

DOMANI SI VOTA IN FRANCIA

A pagina 12

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le piazze del Sud

NEL MEZZOGIORNO si torna in piazza. A Reggio Calabria, nel bacino minerario sardo, a Foggia, a Lecce, nel salernitano, e qua e là in molti altri centri minori, sono riapparsi i lunghi cortei di folle incolerite, folle meridionali, si intende, ma anche qui con qualche cosa di nuovo: gli studenti, insieme con i braccianti, gruppi compatti di operai di fabbrica, le ragazze degli stabilimenti tessili, cioè gente nuova e non solo il vecchio popolino mille-mestieri. E' un fatto nuovo, su cui conviene fermarsi a riflettere.

Bisogna insistere su una cosa, che forse non è ancora apprezzata in tutta la sua tragica, semplice, nuda verità. Il fallimento delle politiche di sviluppo del Mezzogiorno (e, quindi, delle ideologie e delle forze che su quelle hanno puntato) è veramente radicale. Tutto conferma che certe scelte di fondo sono state ormai compiute dai gruppi dirigenti del capitalismo ed il governo si è adeguato. In sostanza, è stata compiuta una divisione del lavoro. Il Mezzogiorno non avrà più uno sviluppo organico, né industriale e nemmeno agricolo. Il Mezzogiorno fornirà materie prime (e prima fra tutte la materia uomo) e semilavorati dell'industria, dell'agricoltura e — non dimentichiamolo — semilavorati della scuola, compresa l'Università meridionale, giacché questa è la sua funzione. L'arretratezza, quindi, non verrà superata ma «razionalizzata», cioè funzionalizzata rispetto alle esigenze di profitto, di accumulazione, di competitività (strana competitività che, basata com'è su un simile mostruoso e barbarico meccanismo di sfruttamento, scava a se stessa la fossa) dei grandi monopoli.

Costa, Pastore e Petrelli hanno parlato chiaro. Si è capito benissimo che il Mezzogiorno non avrà una industria manifatturiera e che le Partecipazioni statali hanno mutato rotta: dalla industrializzazione sono passate alle infrastrutture e ai servizi. Si è capito benissimo che non si avrà la riforma agraria e la trasformazione dell'agricoltura, ma la costruzione di centri di raccolta e di prima trasformazione delle produzioni ottenute non da contadini liberi di compiere le loro scelte e di valorizzare il loro lavoro, ma da lavoratori a domicilio della grande industria alimentare che sta fuori del Mezzogiorno.

Sono, forse, concetti difficili. Dietro di essi c'è, però, una realtà estremamente chiara, e che si fa sempre più chiara alle coscienze. Vorrei riassumerla così:

1) Questo significa che il problema del lavoro, della professione, del futuro, della qualificazione, del «perché sto qui», «a fare che cosa», investe direttamente e drammaticamente centinaia di migliaia, forse milioni di esseri umani, che non possono rassegnarsi a vivere per sempre in una semicolonia, in una riserva indiana. Si pensi ai giovani di oggi che anche nel Mezzogiorno, evidentemente, sono molto svegli e assai più colti dei loro padri. Che fanno? Ecco perché un bel giorno a Lecce, sonnacciosa città dove i comunisti hanno solo due consiglieri comunali su quaranta, gli studenti occupano l'Università e si uniscono a migliaia di braccianti che manifestano per gli elenchi anagrafici, cioè, per un tozzo di pane, per la sopravvivenza fisica.

2) Questo significa che la crisi del centro-sinistra e del trasformismo meridionale è radicale. Il PSU annunciava che nel Mezzogiorno — soprattutto nel Mezzogiorno, si diceva — stava per giungere la sua ora, l'ora dei socialisti, perché stavano, finalmente, per congiungersi due astri: il Mezzogiorno ed il Piano. Così, finalmente, anche Gramsci e i comunisti, cioè le lotte, le classi, il problema del potere, sarebbero stati superati. Ebbene, il Piano è venuto. Nel Piano il Mezzogiorno è condannato. E allora? Ecco la gravità della crisi politica che si è determinata nel PSU e nelle sinistre laiche e cattoliche meridionali, crisi che si riassume nel dilemma: o farsi «mazzieri» di questo nuovo antimeridionalismo dei monopoli, o riaprire il dialogo coi comunisti, cioè con le masse. Il gioco dei ricatti, della corruzione, delle pressioni, delle viltà è fortissimo, enorme. Punta su una carta, soprattutto: la sfiducia, la paura di perdere il posto, l'idea che tanto non c'è niente da fare.

3) Ecco perché dicevo che conviene riflettere con attenzione sui fatti di Reggio Calabria, di Lecce, ecc. Ecco perché è molto importante, positivo, costruttivo, civile, e soprattutto profondamente democratico che la gente scenda in piazza. Bisogna però costruire un vero e proprio movimento, suscitario e dargli uno sbocco politico. E' ciò che il partito ha fatto e sta cercando di fare mettendo a punto le sue piattaforme programmatiche e di riforma, e i suoi strumenti organizzativi e di lotta. Bisogna, soprattutto, riuscire a mettere in movimento nelle prossime settimane, cioè a cavallo tra la primavera e l'estate, le campagne, le grandi masse contadine che — oggi come ieri — sono, nel Mezzogiorno, le masse che decidono.

Alfredo Reichlin

Torino: attentato alla libertà dei lavoratori

Sindacalisti tranvieri denunciati per lo sciopero

TORINO, 3. I segretari dei sindacati autoferrotranvieri della provincia di Torino, Giovanni Mezzano, della CGIL, Riccardo Troia, della CISL e Franco Olivero, della UIL, hanno ricevuto dalla Procura di Torino un ordine di comparizione in tribunale per rispondere del reato «di aver promosso ed organizzato, quali dipendenti dell'azienda tranviaria municipale di Torino, l'abbandono collettivo dei servizi da parte di tutti i dipendenti dell'ATM, provocando un turbamento nella regolarità di esso». Questo inammissibile attacco alla libertà di sciopero fa seguito ad una iniziativa del Consiglio di amministrazione dell'ATM che nei giorni scorsi aveva richiesto alla Procura una valutazione del carattere degli scioperi effettuati dal personale dell'ATM. In serata si sono riunite le segreterie dei tre sindacati di categoria per assumere davanti a questo gravissimo atto lesivo della libertà di sciopero le iniziative opportune. Intanto per domani è stato confermato lo sciopero articolato all'ATM, che sarà effettuato dalle 17 al termine dei servizi.

Ferma denuncia del gruppo dei deputati del PCI

La maggioranza rovescia

Fanfani reticente sul trattato anti-H

L'Italia è «fondamentalmente» favorevole, sostiene il Ministro degli Esteri - Contraddizioni con la posizione sostenuta dall'Italia a Ginevra - Giuliano Pajetta: uscire dall'equivoco

Le contestazioni al trattato sulla non proliferazione nucleare formulate a Ginevra dall'ambasciatore italiano Cavalletti costituiscono nell'attuale contesto internazionale un siluro lanciato contro un eventuale accordo? Fanfani, nella relazione tenuta ieri alla Commissione Esteri del Senato, ha voluto smentire questa interpretazione negando che il nostro governo si sia praticamente allineato alle posizioni della Germania di Bonn. Il ministro ha riferito ripetutamente, in polemica con le critiche mosseggi nei giorni scorsi, che l'Italia è «fondamentalmente favorevole al trattato».

Sugli aspetti specifici del trattato, Fanfani ha illustrato una diversa posizione del governo italiano rispetto all'atteggiamento della RFT e del Giappone, con espressioni che sembrano rettificare le dichiarazioni di Cavalletti a Ginevra. Ma queste precisazioni non casualmente sono state formulate in modo ambiguo, per il «pacchetto» delle problematiche riservate italiane continua a rappresentare un'ipoteca, sulla chiusura del trattato, che favorisce il gioco di Bonn e delle forze che internazionalmente si oppongono ad un accordo. Certo, questo atteggiamento si inserisce in un quadro più complesso. Le dichiarazioni di Fanfani sembrano confermare, tra l'altro, il tentativo del nostro governo di conciliare le richieste di Bonn con la posizione di Washington.

Il ministro ha, infatti, tenuto a precisare che «esponenti americani di primo piano» hanno riconosciuto come «legittimo» la posizione assunta dall'Italia (il giudizio degli USA rimane la prova del nove della giustizia della nostra politica estera).

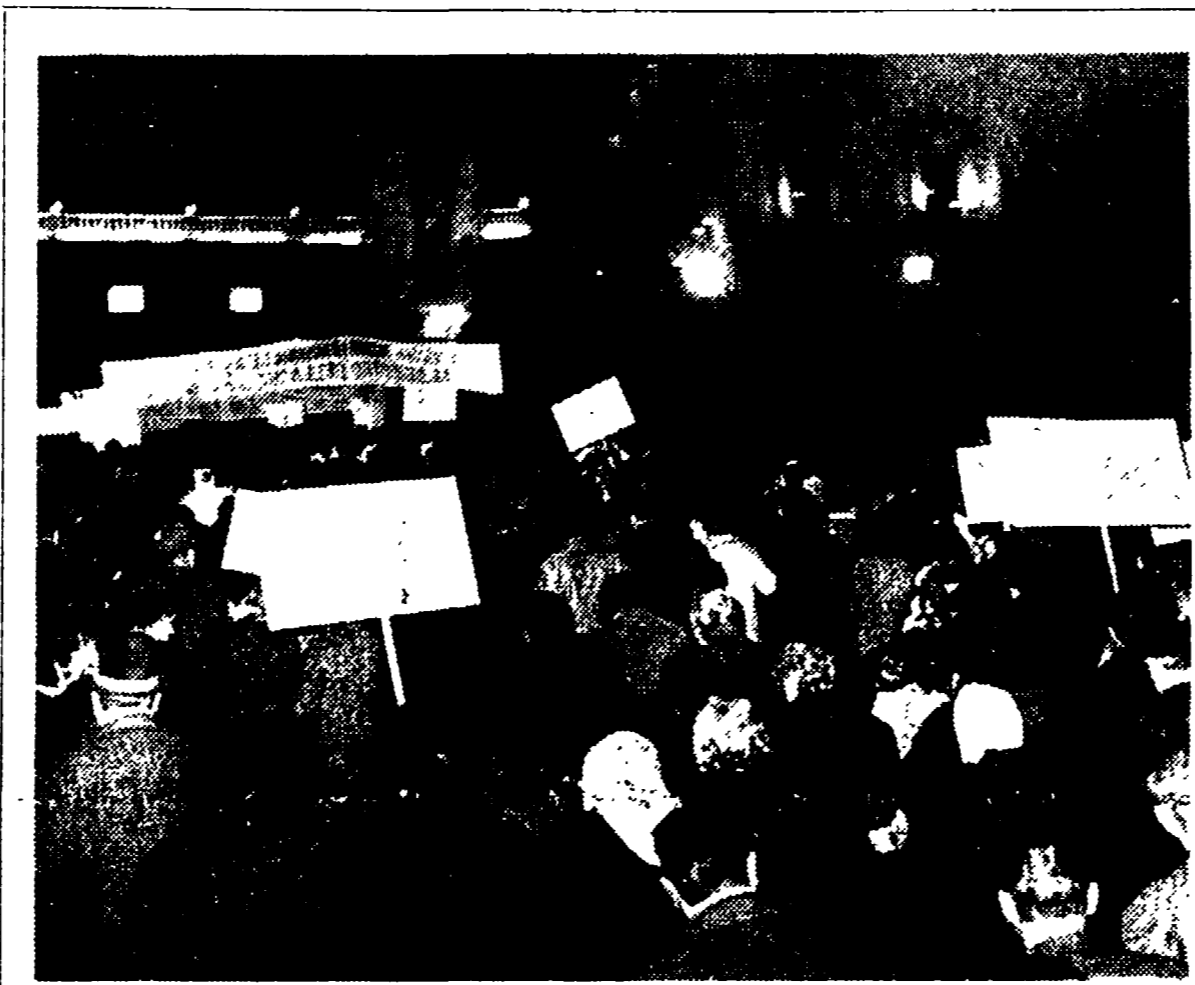
Fanfani ha iniziato la relazione facendo una cronistoria dei lavori della conferenza di Ginevra per dimostrare che l'Italia si è sempre impegnata in direzione del disarmo e contro la disseminazione delle armi atomiche. Il ministro ha poi esaminato le posizioni dei vari paesi sui punti essenziali di un eventuale trattato per la non proliferazione nucleare, rilevando che si tratta ancora di elementi ufficiosi, poiché alla conferenza di Ginevra non è stato ancora presentato un progetto ufficiale di trattato.

Comunque, in linea di principio — ha detto il ministro — sono contrari all'accordo solo la Francia e la Cina. I paesi socialisti sono per la conclusione del trattato. L'URSS è favorevole «molto dei suoi atti lo provano». L'Egitto, la Birmania e il Messico si sarebbero riservati il giudizio al momento della presentazione di un testo ufficiale.

Fanfani si è poi soffermato sui punti del trattato che sono oggetto di contrasti. USO PACIFICO DELL'ENERGIA ATOMICA. — Diversi paesi sostengono che aderendo al trattato verrebbero a trovarsi in condizioni di inferiorità dal punto di vista scientifico rispetto alle potenze nucleari. Fanfani ha ricordato che contestazioni del genere vengono dalla RFT e dal Giappone, aggiungendo che «per l'Italia questo problema non si pone». Se vi fossero paesi — ha citato il Brasile e l'India — nei quali sorgesse la necessità di utilizzare esplosioni atomiche a scopo pacifico, le potenze nucleari dovrebbero fornire i relativi congegni.

QUESTIONE DEI CONTROLLI. — La RFT è contraria ad un controllo esercitato nei paesi non nucleari da parte dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica, della quale fa parte anche l'URSS. Il governo italiano non porrebbe pregiudiziali su questo punto.

Per quanto riguarda l'estensione dei controlli anche alle f. i. (Segue in ultima pagina)



ROMA: DRAMMATICA PROTESTA PER LA CASA

Migliaia di romani — donne, uomini, bimbi abitanti delle borgate — hanno dato vita ieri ad una drammatica manifestazione di protesta nelle strade del centro. Sono 360.000 i cittadini che vivono nei tuguri e nelle case malsane della capitale. A sera i dimostranti si portavano a Campidoglio, trasparando sulla storica piazza, ai piedi della statua di Marco Aurelio, una vera e propria baracca, simbolo della loro drammatica e inumana esistenza.

(Servizio a pagina 6)

Le decisioni dei sindacati

Lo sciopero degli statali fissato per il 31 marzo

L'on. Giovanni Mosca replica all'«Avanti!» sulla lotta nel pubblico impiego — Manifestazioni unitarie per illustrare le ragioni dei lavoratori

Lo sciopero di 24 ore degli statali sarà attuato il 31 marzo. Lo hanno deciso ieri i sindacati della CGIL, CISL e UIL, nel corso di una riunione congiunta. Al «comune» della riunione è stato diramato un comunicato nel quale si afferma che allo sciopero del 31 marzo «seguiranno altre manifestazioni le cui caratteristiche verranno successivamente stabilite».

«Le tre confederazioni — aggiunge il documento — nel prendere atto con soddisfazione della convergenza preannunciata da altre organizzazioni, si augurano che sulla decisione di sciopero possa manifestarsi il consenso di tutti gli altri sindacati del settore del pubblico impiego. Il 31 marzo nelle varie province saranno organizzate da parte delle tre confederazioni manifestazioni unitarie nelle quali i dirigenti sindacali parleranno ai pubblici dipendenti». La CGIL, la CISL e la UIL parteciperanno all'escortata convocata per il 10 marzo da parte del governo e auspicano che la controparte voglia, in quella circostanza, modificare il suo atteggiamento finora negativo sia in materia di riassetto che di riforma della pubblica amministrazione e delle aziende autonome». Le tre confederazioni nelle prossime settimane, fino al giorno dello sciopero, sono impegnate in una vasta opera di divulgazione delle loro posizioni unitarie, tra i lavoratori delle altre categorie, sia fra l'opinione pubblica in generale. Le confederazioni a questo fine terranno nei prossimi giorni anche una conferenza stampa.

Sulla lotta degli statali l'«Avanti!» di ieri aveva pubblicato un corsivo nel quale si definiva «grave» la decisione unanime dei sindacati e si considerava lo sciopero una «deplorabile eventualità». Al corsivo ha subito replicato, con una lettera al giornale, il segretario socialista della CGIL, on. Giovanni Mosca. Egli ha affermato di aver letto il corsivo «con profondo stupore», definendo quindi «il testo dello stesso «piuttosto ambiguo, nel senso che non fa comprendere chiaramente se esso sia rivolto al governo o ai sindacati». Mosca ha poi detto che se la vertenza sul riassetto dei pubblici dipendenti «si è insinuada, la responsabilità è da attribuirsi agli atteggiamenti di alcuni uomini di governo», informando che nelle discussioni in sede di partito «i ministri socialisti si erano orientati per una soluzione che a nostro giudizio presentava una ragionevole base sulla quale avviare una utile trattativa».

Ciò contrasta alquanto con le posizioni di Preti, comunque rivela che nel governo c'è sul blocco della spesa — come sulla Federscopsi — un notevole contrasto in cui prevale tuttavia la DC. «In quanto ai tentativi — ha scritto ancora Mosca — di pacificarci, per usare il linguaggio dell'«Avanti!», con la ricerca di tutte le strade per evitare una simile, deplorabile emergenza dello sciopero dobbiamo dire che di chilometri ne abbiamo percorsi molti e siamo ancora pronti a percorrerne quando ci si dimostri che non ci si vuole ridurre come i cani dei cinodromi». «Non bisogna dimenticare — ha sottolineato il segretario della CGIL — che la vertenza degli statali è aperta da tre anni e di incontri, consultazioni e riunioni, sia in sede sindacale che con il presidente del Consiglio,

Respinto il tentativo di discreditare le istituzioni democratiche — La paralisi è dovuta alla pratica delle «verifiche» extra-parlamentari, ai compromessi, alle contraddizioni del centro-sinistra — Una dichiarazione di Ingrao sui prossimi lavori della Camera — La DC intransigente nel rifiutare ogni riforma della Federscopsi

Una ferma denuncia della responsabilità politica della maggioranza di centro-sinistra per le disfunzioni del Parlamento è stata fatta ieri dal gruppo dei deputati comunisti, riunito in assemblea per esaminare, come afferma il comunicato finale, i problemi dei lavori della Camera, sia in relazione alle scadenze immediate, sia in relazione ai problemi più generali del Parlamento.

«L'assemblea ha denunciato e respinto la campagna in alto (essa a scordare l'Istituto parlamentare e nella quale convergono sia gruppi di estrema destra, sia forze interessate a riversare sul Parlamento l'impotenza, la crisi, le responsabilità politiche gravi, il peso delle contraddizioni interne che sono proprie dell'attuale maggioranza di centro-sinistra) ed ed alle nuove dimensioni dell'intervento dello Stato. Al di là di tali questioni deve essere tuttavia affermato con grande chiarezza e nettezza che il problema centrale ed urgente oggi aperto è essenzialmente politico e che come tale va affrontato. «Non si può trascinare per mesi i fuochi del Parlamento, una «verifica» della maggioranza; elevare a sistema la ricerca di compromessi sempre più arretrati e instabili al di fuori di esso, senza che ciò non crei una situazione generale di paralisi che si ripercuote sul prestigio, sul ruolo, sui lavori dello stesso Parlamento. E' merito dei gruppi parlamentari comunisti aver dato una incessante battaglia (problemi della pace e della politica estera, programmazione, misure per le m. gh.

(Segue in ultima pagina)

Dallas fu un guillo con una vittima troppo importante, il presidente degli Stati Uniti. Ma dura da più di tre anni e ancora non se ne viene a capo. Come finisce? La curiosità stuzzica qualche milionario di persone. Non il presidente Johnson, L.B.J. non è per le storie intricate. Viene dal Texas ed è un ranchero senza fantasia, una intelligenza così telegoia che anche un trauma come quello di struccarsi la faccia e la lingua non gli passa mai. Nel Texas si spara, non ci si pensa su. Per non sforzarsi troppo Johnson ha preso alla lettera la facile versione del rapporto Warren e ora la spacia per buona agli americani. Tutto è cominciato e finito quel giorno a Oswald è salito il ticchio di freddare Kennedy, ma lo ha fatto per chi ha di questi sospetti non è una persona di buon senso. Conclusione: è inutile riaprire il dossier dell'assassino. Ora non sono faremo agli americani il torto di riportare il buon senso medio a quello presidenziale. Ci mancherebbe: 19 persone che a sospavano qualcosa intorno al delitto ora non sanno più perché qualcuno le ha spedite sottoterra. Un tale è agli arresti e si sospetta che sia

Solido buon senso

Il comandante delle forze americane nel Vietnam, generale Westmoreland, è nuovamente intervenuto pubblicamente per bloccare qualsiasi possibilità che i bombardamenti sul nord vengano sospesi e che venga cercata una soluzione politica del problema vietnamita. In una dichiarazione destinata ai telespettatori USA, Westmoreland, che è responsabile diretto dei peggiori massacri commessi nel Vietnam, ha detto: «Considero i bombardamenti aerei contro il Vietnam del nord essenziali e di vitale interesse per la nostra strategia militare». Il generale ha accusato poi gli americani che criticano la politica di Washington di fare «il gioco del nemico».

JOHNSON INSISTE: «CREDETE IN WARREN»

FBI e CIA premono su Garrison perché consegni loro il materiale che ha sull'assassinio di Kennedy e la smetta, una buona volta, di occuparsi del giallo: New Orleans assiste a un fuggi-fuggi di testimoni e di personaggi d'ogni rango e ambiente, che temono di fare la fine di David Ferrie. L'America, sconvolta, chie-

de la verità. E il presidente Lyndon B. Johnson insiste: «Bisogna credere al rapporto Warren». Anche l'altro ieri, nella conferenza stampa settimanale, l'ha ripetuto. Il procuratore di New Orleans, informato della dichiarazione, non ha fatto commenti. (A pagina 5 le notizie)

Atroce crimine compiuto per rappresaglia dagli aggressori

105 massacrati da aerei USA in un villaggio sudvietnamita

La tesi dell'«errore» avanzata dai comandi americani è insostenibile - Il FNL continua ad attaccare con i mortai le batterie dei marines - Westmoreland vuole continuare a ogni costo a bombardare la RDV

SAIGON, 3. Uno spaventoso massacro è stato compiuto da aerei americani, ieri sera, nel villaggio di Lang Vei, situato presso la frontiera col Laos e non lontano dalla zona smilitarizzata del 17° parallelo. Non meno di 105 civili sono stati uccisi, e altri 175 feriti, nel corso dell'attacco, che è durato almeno 25 minuti. Il 70 per cento delle abitazioni del villaggio, che contava circa 2000 abitanti, sono andate distrutte. Lang Vei, praticamente, è stata rasa al suolo.

Nel corso della notte, si sono udite di tanto in tanto sordide esplosioni, attribuite allo scoppio di bombe a tempo. L'attacco era stato condotto con armi di ogni genere: mitragliatrici di bordo, bombe esplosive, razzi e napalm. Testimoni dell'attacco sono stati i «berretti verdi» — soldati delle «forze speciali» USA — e i marines americani di stanza in parte ai margini dello stesso villaggio, e in parte a qualche chilometro di distanza, i quali non sarebbero riusciti a intervenire se non si pensa alla dotazione dei mezzi di comunicazione di cui sono dotate le truppe USA) a mettersi in contatto con i piloti per avvertirli dell'errore.

La tesi dell'«errore» è stata sostenuta anche dal portavoce americano che ha illustrato l'episodio ai giornalisti. In realtà si è trattato di una azione di rappresaglia freddamente premeditata, in cui il solo «errore» è stato di aver scelto come obiettivo un villaggio dove erano di stanza soldati americani. Poche ore prima nella zona di Lang Vei i partigiani avevano abbattuto un elicottero americano. In corso del giorno, testimoni dell'attacco sono stati i «berretti verdi» — soldati delle «forze speciali» USA — e i marines americani di stanza in parte ai margini dello stesso villaggio, e in parte a qualche chilometro di distanza, i quali non sarebbero riusciti a intervenire se non si pensa alla dotazione dei mezzi di comunicazione di cui sono dotate le truppe USA) a mettersi in contatto con i piloti per avvertirli dell'errore.

Come è ormai universalmente noto, le truppe americane nel Vietnam del Sud si sono rese colpevoli di distruzioni brutali di villaggi e di cittadini (Ben Sue), di deportazioni forzate di decine di migliaia di persone, e di massacri indiscriminati.

Radio Hanoi ha annunciato che fino a ieri erano stati abbattuti sul Vietnam del Nord, dal 1964, 1.702 aerei americani.

Gli Stati Uniti hanno effettuato un altro passo nella «scalata» dell'aggressione. I bombardamenti navali sono stati «messi infatti alle postazioni di missili terra aria, secondo un annuncio del comando USA. I patrioti del FNL hanno dal canto loro dimostrato di non aver paura di rispondere ad ogni atto di scalata con nuovi, duri colpi contro gli aggressori. Si è così l'Associated Press, essi hanno sparato quasi duemila colpi di mortaio contro le posizioni dei marines e le postazioni di artiglieria campale americana immediatamente a sud della zona smilitarizzata.

Tra le file di due compagnie di marines le perdite sono state «assai forti». Ogni compagnia USA è forte di circa 200 uomini. E' la terza volta in tre giorni che le batterie campali USA che bombardano il nord vengono attaccate dai patrioti del sud.

Il comandante delle forze americane nel Vietnam, generale Westmoreland, è nuovamente intervenuto pubblicamente per bloccare qualsiasi possibilità che i bombardamenti sul nord vengano sospesi e che venga cercata una soluzione politica del problema vietnamita. In una dichiarazione destinata ai telespettatori USA, Westmoreland, che è responsabile diretto dei peggiori massacri commessi nel Vietnam, ha detto: «Considero i bombardamenti aerei contro il Vietnam del nord essenziali e di vitale interesse per la nostra strategia militare». Il generale ha accusato poi gli americani che criticano la politica di Washington di fare «il gioco del nemico».

Una così alla Casa Bianca ci sta male. (In quinta pagina le notizie)

La cantante ha ripreso conoscenza

DALIDA FUORI PERICOLO



PARIGI — Dalida è fuori pericolo. E' uscita dal coma ieri mattina verso le 8 e ha parlato con la madre e i fratelli. Verso mezzogiorno, eludendo la stretta guardia di cronisti e fotografi, la cantante italo-francese è stata trasportata, con un'ambulanza, in un'altra casa di cura. Dopo quattro giorni di coma Dalida appariva ancora molto depressa e scontenta del «fallo d'esser stata salvata». (In quinta pagina le notizie)









Hanno portato sul colle capitolino il simbolo della loro drammatica condizione: la baracca

# Asseidiato il Campidoglio:

## « Vogliamo una casa »

### Delegazioni da tutte le borgate, in corteo dal Colosseo al palazzo comunale. Gli assessori si impegnano ad esaminare le richieste dei senza tetto

Centinaia di famiglie di baraccati, uomini, donne, bambini, edili disoccupati, centinaia di giovani e ragazze con cartelli e striscioni di protesta hanno bloccato, ieri pomeriggio, il centro della città e hanno poi invaso la piazza del Campidoglio mentre era in corso la seduta del consiglio comunale. Il dramma della casa e del lavoro è così esplosivo, in tutta la sua grandezza, davanti agli occhi di migliaia di cittadini. Le famiglie che avevano raccolto l'appello delle Consultazioni popolari per dare vita alla grande manifestazione del Colosseo sono giunte da tutte le borgate, dai borghetti, dai quartieri popolari, da Ardeina, da Fiumicino, dalle pen-

### CAMPIDOGGIO

#### Corrisposta per due mesi la pensione integrativa

#### Continua la polemica tra socialisti e democristiani

La pensione integrativa continua ad essere corrisposta ai dipendenti comunali, senza che l'IPA (Istituto per l'assistenza in capitolino) sia riuscita a concludere un accordo. Questa decisione, che riguarda i mesi di gennaio e di febbraio, è stata comunicata ieri al Consiglio Comunale dal presidente dell'Assemblea, Giulio Egli. Ha inoltre comunicato che nella prossima settimana si riunirà una speciale commissione per lo studio dei problemi del personale non ancora risolto.

E' quindi proseguito il dibattito sulle relazioni dell'assessore al traffico Pala; discussione alla quale — è stato rilevato da un oratore — non è mai stato presente l'assessore Bibbiani, su tutto, questo, dei contrasti esistenti all'interno della Giunta. Il primo ad intervenire nella seduta di ieri è stato l'assessore Roberto Maffioletti (PSUP) il quale ha detto a mettere in rilievo « lo stato di fatto esistente tra le dichiarazioni della giunta e la realtà politica ». Si tratta — ha detto Maffioletti riferendosi alla relazione di Pala — di una « recitazione di buoni propositi » senza che questi siano accompagnati da impegni precisi.

Dopo l'intervento di CUTOLO (PLI) che ha rimproverato a Gregi di aver superato a destra gli stessi liberali, ha preso la parola MARIANETTI (PSU), consigliere socialista, ha risposto all'attacco che il dr. Gregi si aveva sferrato contro la relazione Pala. « Gregi — egli ha detto — non dovrebbe avere il coraggio di dire che non si è accordato con la linea politica generale del centro sinistra » di cui la relazione Pala sarebbe — secondo Marianetti — diretta espressione. « Non siamo — egli ha anche detto — che ci sono consiglieri che nella maggioranza così pensano ». Di Gregi, Marianetti ha infine criticato la politica del traffico, quando egli era assessore, sostenendo nel contempo la giunta della politica della Borsa, pure accettando alcune delle critiche mosse a Pala dal gruppo comunista.

#### Contro i licenziamenti sciopero alla « Vis »

I dipendenti della Vis, industria del settore del vetro, hanno annunciato lo sciopero per il prossimo lunedì per 4 ore, dal 9 alle 13. Durante la protesta del giorno di lavoro si cercheranno in prefettura.

Ieri l'incendio presso l'Ufficio del lavoro, fra Call e Uli e la discesa della Vis, come conseguenza del licenziamento di 100 dipendenti, non aprirà quello in via Tuscolana, non aprirà quello in via di ultimazione a Portera e licenziare di oltre 100 dipendenti.

**TIMERS COMPANY** — E' giunta all'ultima ora la notizia che la ditta alla Timers Company, mentre in favore di lavoratori e delle lavoratrici, si vanno sviluppando le iniziative di solidarietà. Domani, a mezzogiorno, si svolgerà la manifestazione di S. Maria Assolatrice, la Fiom ha indetto una manifestazione nel corso della quale parleranno il segretario della C.d.L., Marianetti e il segretario della FIDM, Rosciani. Precederà la manifestazione Anita Di Vittorio.



Due momenti della grande manifestazione popolare dei baraccati

### Code di decine e decine di automezzi fra la Tiburtina e la Prenestina

# Per la nebbia carambola fra camion: bloccato per cinque ore il Raccordo

## Lo scontro fra quattro colossi della strada è avvenuto all'alba, malgrado i falò — Un autista in fin di vita

### Gli scioperi dei servizi pubblici

## MEZZA CITTÀ È IN LOTTA

#### 800.000 cittadini direttamente interessati alle vertenze — Conferenza stampa alla C.d.L.

« Cittadini: la nostra lotta è anche nel vostro interesse... » è il caso dei cartelli che i lavoratori in sciopero innalzano durante il loro corteo. Sono sempre contro la città, e affermano in questi giorni i giornali informativi e comunisti, facendo leva sul disagio che le astensioni, dal lavoro dei dipendenti pubblici, provocano, inevitabilmente, ai cittadini.

Sul rapporto fra le lotte dei pubblici dipendenti e gli interessi della popolazione, la segreteria della Camera del lavoro, ieri mattina, ha tenuto una conferenza stampa. Egli, fatto è stato rilevato dal compagno Giusti, che ha sostenuto al tavolo, occorre esaminare quali incide, nelle vertenze interessate nella struttura economica e nel tessuto sociale della città: 150.000 statali, 35.000 dipendenti della città, 60.000 dipendenti della C.d.L. di diritto pubblico, 27.000 lavoratori dipendenti dalle aziende di trasporto e dall'ACEA, dalla Centrale del gas, dalla Roma Gas, dalle Agenzie di questi enti, che un terzo del territorio di Roma è sotto la loro gestione, e investita dalle loro attività. E' un numero di cittadini, fra dipendenti e cittadini, che sono direttamente e indirettamente interessati. E' una cifra considerevole — ha affermato Giusti — che forma un primo elemento di riflessione e di valutazione, sotto l'aspetto della presenza di una lotta che è contro la città e i cittadini, ma è della loro garanzia della vita e della città.

Per uno spettacolare incidente tra quattro camion, decine di automezzi sono rimasti bloccati sul raccordo anulare, sgraniati in una lunga fila indiana per chilometri. Il traffico è rimasto in interruzione per circa 5 ore e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con pesanti autogradi per ripristinare l'attività della grande arteria.

L'incidente si è verificato verso le 6 del mattino tra la Prenestina e la Tiburtina. A guidare il camion, carico di mattoni targato Alberto della ditta condotta da Vittorio Frovi, di 34 anni da Cavatech, stava dirigendosi alla volta della Casilina quando il guidatore si è accorto che l'automezzo slittava. E' sceso allora per controllare la pressione delle gomme avendo cura di accertare il più possibile a destra. Subito dopo è sopravvenuto il camion circo duca targato Salerno e condotto da Pasquale D'Anna di 38 anni, che a causa della nebbia, solo all'ultimo istante, si è accorto del fatto pesante mezzo. Ha cercato di evitare lo sterzo bruscamente e cercando di passare tra il camion e il guardrail: il rimbombo ha danneggiato tutto il fianco sinistro del camion di Vietri.

Il camion di Vietri ha bloccato il suo mezzo per oltre 45 minuti e precipitato a vedere i danni provocati. La nebbia impelata in quel momento quasi totalmente la visibilità per cui i due autisti hanno pensato bene di scendere il triangolo e di accendere un falò che segnalasse agli automobilisti l'incidente. Nonostante che le segnalazioni, l'automezzo targato Salerno è scivolato da Vietri e Metzani ha esortato il guidatore, dopo aver scurato gli altri mezzi, ha frenato il mezzo proprio al centro della strada. Nella situazione si è sopraggiunta un altro automezzo targato da Giovanni Cecchi che non riusciva a frenare in tempo e rischiava in pieno il mezzo del Frovi e andando a finire contro gli altri camion.

Sia il Cecchi che il Frovi sono stati ricoverati a Policlinico, primo ne avrà per trenta o quaranta giorni, il secondo i medici si sono riservati la prognosi.

### Culla

Il collega Romano Bartoloni de « Il Popolo » è diventato padre di un vispo mischietto cui è stato imposto il nome di Stefano. Al collega Romano, alla moglie signora Marisa e al piccolo Stefano gli auguri sinceri dell'Unità.

## Non ci sono novità

No, non ci sono proprio novità. Gli atti del giudice di Castelgandolfo si avviano ormai a raggiungere, come quelli d'altronde, del mistero di via Etrusca, i polverosi archivi di polizia, a finire insieme ai tanti fascicoli dei delitti insoluti. E' Leonardo Cimino e Franco Torreggiani sono poi uno dei assessori di via Gatteschi) continuano a rimanere liberi: mentre il terzo uomo è più conosciuto che mai.



CASO LAGANA: VIA GATTESCHI: Sono uno dei delitti. Cimino ha assassinato il fratello. Metzani, Rosciani e un altro sono ancora in carcere. Sono ancora in carcere. Sono ancora in carcere.

Una conclusione rapida, e purtroppo amara. A Roma in meno di due anni, otto delitti sono rimasti, impuntati; otto assassinii, sempre che ogni omicidio sia stato compiuto da una sola persona, passeggiando tra noi. Intanto i poliziotti continuano a ripetere che, loro, lavorano. Ci mancherà altro.

## L'ha uccisa perchè lo respingeva

### Roberto Violante ha confessato — Stravolto dal rimorso, in lacrime, è entrato in carcere

Phantoma, quando le porte della galera gli si sono aperte davanti. Era un uomo disfatto, disarmato, amareggiato, con un'aria di chi aveva ammesso di aver ucciso. Era Anna Biancoli. Quando aveva per passato tutta la notte in camera di sicurezza, sorvegliato a vista da carabinieri e che aveva dovuto impedire i gesti disperati. E' Roberto Violante, 29 anni, l'assassino di Roberto Canterano, ora non sa spingersi perché ha ucciso.



Anna Biancoli

« E' davvero un delitto assurdo, inspiegabile. Roberto Violante, sposato, con un figlio, residente a Pignone, conosceva appena da 20 anni Anna Biancoli, questa donna di 25 anni, sposata ma separata dal marito, madre di un figlio. L'aveva conosciuta nella fabbrica che lui gestiva e che aveva lasciato a lei, e nella quale lei faceva la prima co. Tra i due era nata subito amicizia, si erano visti fuori, erano in famiglia spesso, e lei lavorava a Pignone — ha ricordato Violante — ma non — qualche volta si è fatta baciarne ma nulla di più. Non ha scelto a capriccio perché sposato, voleva limitare la nostra relazione ».

Anna Biancoli, certamente stava vivendo un momento difficile. L'arrivo di una relazione con Roberto Violante la sollevava, e che avrebbe significato un taglio netto con il marito, con il marito. E lei, non aveva fatto se no parlarlo, non se la sentiva ancora di chiedere con 25 anni, avvertiti e non se la poteva di rinunciare a Roberto, di lasciare di non uscire più con lui. Così, 20 mesi fa, ha accettato l'invito ad un aperitivo a casa sua.

I due hanno raggiunto Roberto Canterano con la « vespa » di Roberto, sono scesi, si sono bacciati, lei è rimasta in macchina, lei mi ha abbracciato. Mi ha detto che aveva paura, che non voleva separare i due. Lei ha raccontato l'imbroglio — l'ho spinto in terra, lei ha urlato. Allora ha cominciato a urlare. L'ho uccisa. Vorrei non averlo mai fatto... ».

Un paio di ore dopo, poco tempo dopo il ritrovamento della salma, Roberto Violante è stato bloccato; stava spingendolo a mano la « vespa » in panne e non ha potuto resistere. Ha tentato, per poche ore, in molti lo avevano visto con la donna ed ha capito che non si sarebbe mai potuto salvare. Ma forse il rimorso ha potuto di più. Uomo ha confessato, ha raccontato tutto, ha detto su tutto. Phantoma, e chiedendo spesso ai carabinieri perché mai aveva ucciso.

Un paio di ore dopo, poco tempo dopo il ritrovamento della salma, Roberto Violante è stato bloccato; stava spingendolo a mano la « vespa » in panne e non ha potuto resistere. Ha tentato, per poche ore, in molti lo avevano visto con la donna ed ha capito che non si sarebbe mai potuto salvare. Ma forse il rimorso ha potuto di più. Uomo ha confessato, ha raccontato tutto, ha detto su tutto. Phantoma, e chiedendo spesso ai carabinieri perché mai aveva ucciso.

### piccola cronaca

#### Cifre della città

Ieri sono nati 56 maschi e 51 femmine; sono morti 37 maschi e 19 femmine dei quali 5 minorenni e 7 zingari. Sono stati celebrati 29 matrimoni.

#### La Nuova Pesa

Oggi, 4 marzo, alle ore 16, si inaugura il nuovo edificio della Galleria « La Nuova Pesa » (via del Vantaggio 46) la prima periferica romana del gruppo Salviatore. Verrà inaugurata anche a Catania nel 1965. Dal 1948 vive e lavora a Roma.

#### Riunione ANPI

Domani alle 10 in via del Saraceno 12 si svolgerà una riunione dei compagni partigiani dell'ANPI di San Lorenzo. Si deciderà il programma per il 24 marzo. Interessa la compagnia Carla Capponi.

#### Monteverde Vecchio

Organizzata dal Centro culturale di Monteverde Vecchio e dal C.I.D.E. domenica alle 10 c'è una manifestazione di Monteverde Vecchio, si svolgerà una manifestazione nel corso della quale si parlerà della storia della città. Fra i relatori: Maria Rosina Verso, presidente della ditta di Gatteschi « Divorzi ».

#### Mostra

Ogni alla galleria « Il Babuino » (via del Babuino 19) si inaugura una personale di pittura dedicata a Roma del pittore Lucio Pavolini.

#### Prorogata la mostra del libro RDT

La mostra del libro della Repubblica democratica tedesca che si era aperta nel teatro di piazza del Gesù, è prorogata fino al 10 marzo prossimo.

#### Premiazione

Domani, alle ore 10 al teatro Sistina avrà luogo la « Premiazione dei migliori allievi dell'Istituto, scuole, centri e corsi professionali di Roma » e provincia, indetta dalla Camera di Commercio. Parteciperanno alla manifestazione oltre alle autorità cittadine, rappresentanti delle amministrazioni centrali e periferiche e dei sindacati.

#### Lutto

Si è spento ieri ad Affile, dopo breve malattia il compagno Antonio Monconi, padre del segretario della locale sezione del PCI compagno Augusto. I compagni di Affile e provincia, insieme con i fratelli, si associano con fraterna solidarietà al dolore della famiglia Moriconi.

#### Inizia il convegno storico

Occa e domani, al teatro dei Satri (via di Grotta Pintea, 19), si svolgerà il convegno sul centro storico organizzato dalle sezioni comuniste della città. Parteciperanno i lavori inizieranno alle 16 e riprenderanno domattina alle 9. Svolgeranno le relazioni Eugenio Sosino (movimenti migratori, stratificazioni sociali e attività produttive nel centro storico); Giovanni Berlinguer e Ferdinando Terranova (le condizioni economiche e i servizi); Antonio Giuliano (la tutela del patrimonio artistico e archeologico); Edoardo Salzano (problemi urbanistici e del traffico); ore 20 lavori di Antonio Di Neri, il concluderà l'om. Aldo Natta.

#### il partito

CONVOCAZIONI — ATAC, in Federazione ore 17, riunione sindacali con Freduzzi, Tucci, ore 18, riunione della segreteria del partito, con Mancini, Torrigliani, ore 20, ass. e docum. « Clio e Terra »; Carpineto, ass. pubblica sui problemi comunali, con D'Arcangeli, Vicovaro, ore 19,30 conferenza sul centro-sinistra, Villa Adriana, ore 19, ass. con Mancini.

#### MANIFESTAZIONE PER L'OCCUPAZIONE A PIETRALATA

Domene 12 alle 10, in via Monte del Pecoraro, a Pietralata, avrà luogo una manifestazione sui problemi della piena occupazione, della casa e dei servizi sociali. Parleranno il sen. Edoardo Perna e il dott. Roberto Favilli, consigliere comunale; presiederà Duilio Prato.

In preparazione della manifestazione avranno luogo le seguenti assemblee: ore 17,30 con Prato; ore 19,30 con Prato; ore 19,30 con Prato; ore 19,30 con Prato.

Oggi alle 10,30 alla Sala delle Fontane l'assise nazionale

I COSTRUTTORI DELLA FGCI

Tema della manifestazione: « I giovani liberi nella scuola, nel lavoro e nella vita, protagonisti della politica, costruiscono una nuova società » - A colloquio con studenti e operai, dirigenti della Federazione giovanile comunista romana

I giovani liberi nella scuola, nel lavoro e nella vita, protagonisti della politica, costruiscono una nuova società. È il tema dell'assise nazionale che i giovani comunisti romani hanno scelta...

luppo, della « costruzione » nei nuovi centri? Abbiamo cercato di dare una prima risposta a questa domanda parlando con i compagni che sono impegnati su all'interno della FGCI...

LELLI: 15 giornate di tesseramento



MARCELLO LELLI - Segretario della FGCR

I problemi dell'organizzazione di una grande città sono particolarmente gravi: bisogna elaborare un discorso che nella sua complessità sappia rispondere a tutti e mobilitare grandi masse di giovani...

la raggiunta con 3000 iscritti e 300 recitati, il 60% del tesseramento, ha deciso di convocare alcuni nodi fondamentali: la condizione dei giovani delle borgate, l'occupazione giovanile, la qualificazione, la riforma della scuola e la creazione di un vasto movimento di massa degli studenti...

DI VINCENTO: il lavoro verso le fabbriche



ROBERTO DI VINCENTO - Montecassino

L'ATTIVITA' del nostro circolo è indirizzata verso le fabbriche del quartiere e via numerosi sono i risultati positivi che abbiamo ottenuto...

lità di reclutamento. Così pure verso i cartai del Publitalia stanno portando avanti una precisa azione di conquista. Per ora, comunque, siamo inibiti per l'azione di solidarietà con le marce della "Autoscuola" che lottano per salvare l'azienda e per difendere il posto di lavoro.

ROMAGNOLI: 69 compagni reclutati



FRANCO ROMAGNOLI - Circolo di Genzano

Ho reclutato 69 compagni alla FGCI e la Federazione mi ha regalato un viaggio premio per Mosca. Partirò il 27 marzo quando già il mio circolo, quello di Genzano, avrà raggiunto un numero ancora più alto di iscritti...

arrivare a 150 iscritti. I risultati positivi che abbiamo raggiunto sono dovuti sia alla paziente opera di conquista ideologica che abbiamo portato avanti, sia alla organizzazione che siamo riusciti a dare al circolo. Per la prima volta abbiamo 40 ragazze reclutate mentre l'anno scorso ne avevamo iscritte solo 13. I dati, quindi, parlano da soli. Il merito è di tutti.

DI SCHIENA: il Circolo centro di dibattito



NATALE DI SCHIENA - Universitario

SONO membro del direttivo del circolo universitario comunista e, proprio per il tipo di lavoro in cui sono impegnato, sono direttamente a dibattito politico che interessano gli studenti. In tal senso posso affermare che all'università il circolo della FGCI è un centro di dibattito ideologico e di iniziative che raccolgono vaste adesioni. Posso ricordare il successo che ha avuto...

to la recente manifestazione per la libertà del popolo spagnolo, che si è svolta all'interno della Città universitaria, ed anticipare che prossimamente organizzeremo una manifestazione per la libertà della Vietnam. Quindi la presenza della FGCI nell'Università è reale e strettamente legata alla vita e all'attività quotidiana.

CALELLA: accentuare i temi ideologici



GIANPIRO CALELLA - Universitario

La mia attività si svolge, in particolare, nel mondo universitario in direzione dei Gruppi Autonomi. Quando posso dare un giudizio abbastanza realistico sul contributo che noi giovani comunisti portiamo all'organizzazione unitaria degli studenti. Credo che una maggiore accentuazione dei temi ideologici permetterebbe ai Gruppi Autonomi di compiere un deciso...

passo in avanti. Nello stesso tempo si darebbe modo ai giovani che per la prima volta si avvicinano all'organizzazione, di entrare maggiormente in contatto con i problemi reali della scuola e del mondo universitario. Per questo vorrei sollecitare tutti i compagni a stabilire un contatto più concreto, continuo, quotidiano con l'associazione unitaria degli universitari.

LUCIANO: vittoria alla Casa dello Studente



GAETANO LUCIANO - Universitario

IO SONO impegnato nell'attività che i giovani comunisti portano avanti all'interno della Casa dello Studente. Ho fatto anche parte della commissione di studio che subito dopo l'occupazione della Casa si è costituita per studiare i problemi della gestione diretta. Ora la lotta si è conclusa vittoriosamente. All'interno della FGCI rimane, all'im-

pegno sui temi interni non ha corrisposto, in maniera adeguata, un rafforzamento della FGCI. È quindi necessario un lavoro più articolato che impegni tutti i giovani comunisti che lavorano nella Casa dello Studente. Si deve arrivare al più presto alla costituzione del circolo e al conseguente rafforzamento numerico dell'organizzazione.

AMMENDOLA: verso le Consulte giovanili



RAFFAELE AMMENDOLA - Edile, della segreteria

Il mio interesse dell'attività che la FGCI romana sviluppa nelle zone della provincia. Proprio recentemente sono riusciti a ricostruire numerosi circoli e a dar vita a nuovi gruppi di amministratori comunali. Ma il problema dello sviluppo della FGCI resta sempre aperto pur se i successi di Genova e quelli di Zagabria (dove il numero degli iscritti è stato raddoppiato)

fanno sperare in una ripresa notevole. Unicamente al rafforzamento organizzativo possiamo contare, una campagna politica per la costituzione delle Consulte della Gioventù in seno alle amministrazioni comunali di Nettuno, Anzio e Genzano. Ai prossimi mesi, inoltre, abbiamo deciso di tenere alcuni convegni sull'occupazione giovanile e sul diritto all'istruzione.

CARIA: successi nel quartiere «difficile»



ANGELO CARIA - Circolo Latino Metroino

IL CIRCOLO Latino Metroino è sorto da poco. Ma i successi non mancano: notevoli che il lavoro si svolge in un quartiere «difficile». Fino ad alcuni anni fa le organizzazioni mistiche erano riuscite a raccogliere un certo numero di giovani poi la nostra azione di denuncia e di conquista ideologica ha dato i suoi frutti. Numerose sono state le adesioni alla FGCI...

che abbiamo avute in questi ultimi tempi. Non solo, ma anche oggi i criminali attentati fatti ai comunisti contro le sedi del nostro Partito vi è stata una nostra merita riprova da parte della popolazione e dei giovani del quartiere. Ecco perché oggi la FGCI di Latino Metroino da 4 iscritti è passata a 30. È un primo passo, piccolo ma importante.

SCHERMI E RIBALTE

CIRCO DARIK TOGNI Ple CLODIO SPETT. ore 16 e 21. VASTO PARCHEGGIO

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì 9 alle 21.55 Teatro Comunale. Concerto di Brahms...

AUDITORIUM (Via della Conciliazione) Domani alle 17.30 concerto di musica da camera...

AUDITORIUM DEL GONFALONE Lunedì, martedì alle 21.30 mercoledì alle 17.30 concerto di musica da camera...

AULA MAGNA (Città Universitaria) Oggi alle 17.30 (stagione postumiana - tagli 15) primo concerto del Quartetto Vegh...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CASTEL S. ANGELO Giovedì 9 alle 21.30 Concerto di musica da camera...

CIRCO DARIK TOGNI Ple CLODIO SPETT. ore 16 e 21

TEATRI ALLA RINGHIERA Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Tra Stevia) Da lunedì 22 Teatro Equipe con il secondo spettacolo "Egitto (La Tomba)" di Arturo...

ARMADIO CABARET (Via La Spina, 10) Giovedì 9 alle 22.30 spettacolo "L'Uomo del Banco del Pegni" con R. Steiger...

ARMADIO CABARET (Via La Spina, 10) Giovedì 9 alle 22.30 spettacolo "L'Uomo del Banco del Pegni" con R. Steiger...

ARMADIO CABARET (Via La Spina, 10) Giovedì 9 alle 22.30 spettacolo "L'Uomo del Banco del Pegni" con R. Steiger...

ARMADIO CABARET (Via La Spina, 10) Giovedì 9 alle 22.30 spettacolo "L'Uomo del Banco del Pegni" con R. Steiger...

ARMADIO CABARET (Via La Spina, 10) Giovedì 9 alle 22.30 spettacolo "L'Uomo del Banco del Pegni" con R. Steiger...

ARMADIO CABARET (Via La Spina, 10) Giovedì 9 alle 22.30 spettacolo "L'Uomo del Banco del Pegni" con R. Steiger...

ARMADIO CABARET (Via La Spina, 10) Giovedì 9 alle 22.30 spettacolo "L'Uomo del Banco del Pegni" con R. Steiger...

ARMADIO CABARET (Via La Spina, 10) Giovedì 9 alle 22.30 spettacolo "L'Uomo del Banco del Pegni" con R. Steiger...

ARMADIO CABARET (Via La Spina, 10) Giovedì 9 alle 22.30 spettacolo "L'Uomo del Banco del Pegni" con R. Steiger...

ARMADIO CABARET (Via La Spina, 10) Giovedì 9 alle 22.30 spettacolo "L'Uomo del Banco del Pegni" con R. Steiger...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...

EUROPA (Tel. 965.736) Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 11) A FIAMMINE (Tel. 411.000) con G. M. Koster (VM 18) B B FIAMMETTA (Tel. 470.464) con G. M. Koster (VM 18) B B GALLERIA (Tel. 673.267) Come rubammo la bomba atomica, con Franchi-Ingrasce...



« Questa società iniqua » vista da un operaio della ditta Ferrari. Caro direttore, ancora oggi leggo su l'Unità notizie di altri arresti riguardanti una accertata sospicizzazione della nota ditta Ferrari, dove lo lavoro in qualità di operaio. Non voglio sollevare questioni politiche, ed economiche che investono tutta la questione. Mi limito soltanto a fare due considerazioni: 1) secondo la nostra legge nessuno può dare del ladro, dell'assassino, ecc., ad un cittadino prima che la magistratura lo abbia condannato; 2) dopo le denunce in questione, 100 operai ed operine su 280 ci troviamo in ferie forzate. Ora, senza voler minimamente osteggiare l'operato di chi ha il dovere di proteggere la nostra salute (anzi, riconoscendo a costoro tutti i meriti), rimane il fatto che noi operai ci troviamo di fronte ad una vera e propria tragedia: quella della disoccupazione. Guardate quali contraddizioni crea la società capitalistica: noi operai siamo con le sollecitazioni, ma in questo caso ecco che saremo pronti a scendere in piazza per difendere la nostra ditta per non essere licenziati. Cosa aggiungere? Noi speriamo che tutto quello che è stato detto dalla TV e dai giornali non sia vero. E se invece è vero, ci auguriamo che il governo intervenga a garantire il nostro posto di lavoro. Come sempre, fino a quando non si sia deciso una volta che questa è una società iniqua, e che bisogna far di tutto per cambiarla. ENRICO ZAFFIRO (Cremona)

Mangerie vere alle spalle degli apprendisti. Cara Unità, a Rocca di Cambio (L'Aquila) è in funzione presso un noto albergo il corso telegiornale abruzzese della scuola ENALC, frequentato da 60 ragazzi sui 15-17 anni. Parlando con loro, ho saputo cose poco piacevoli che mi hanno fatto tornare in mente lo scandalo ENALC, in cui è stato implicato anche il Con Rapelli (ed. L'Unità). Non Rapelli, ma un altro parte quello, ritengo nuovamente scandaloso il trattamento fatto a questi giovani, che iniziano un troppo duramente un tirocinio di studio-lavoro, come camerieri (ecc. il loro vitto infatti è molto basso) e parlati di pasti a sud di pane e mortadella, oppure di carni cucinate da troppo tempo che essi non mangiano, ma tagliuzzano per non trovarsi davanti un'altra volta. La spiegazione che mi è stata data, parla di mangerie (vere) che decurtano le somme destinate al vitto. Ogni volta che viene per esempio un ispettore ENALC o qualcun altro del « giro », si offre un gran pranzo il quale, però, non è distribuito di tutti. L'ENALC guadagna 530 lire al giorno per ogni ragazzo, e l'albergo riceve queste somme per il loro mantenimento, oltre a utilizzarli tutti come personale non remunerato. Tra l'altro, si pretende che il corso ENALC (che ha inizio domenica 26) a una messa funebre in ricordo del proprietario dell'albergo, grosso industriale affarista, padrone di mezzo paese. Che centrano i ragazzi, che tra l'altro vengono da tutta l'isola, a una messa funebre e così hanno poco con forte altro e poco compariato? Sembra una situazione da 19° secolo, e mi pare giusto renderla nota. ARMANDO SANTORO (Ancona)

Un operaio discriminato chiede un dibattito al ministro Berlinguer. Cara Unità, durante il dibattito al Senato sul corso delle sanzioni disciplinari agli statali, il ministro Berlinguer ha detto che il problema non può essere risolto nella sua totalità perché è stato posto in termini aspri. Vorrei chiedere al ministro Berlinguer se si riferisce ai problemi seguenti: di chiarimento di Airoldi, o a quello immediatamente seguente i licenziamenti, — io sono stato licenziato fuori dopo 20 anni di servizio, tra costoro senza la minima punizione, ed ho quattro figli da far vivere — vorrei proprio che mi indicasse il compagno Berlinguer in quali termini ci saremmo dovuti esprimere. Piuttosto, vorrei fare una proposta al ministro Berlinguer: che si accinga a pubblicare un libro di un pubblico di tutti gli argentieri, magari in una piazza del suo collegio elettorale, o alla TV insieme ad Airoldi? A rispondergli, se vuole, verrà io stesso, un semplice operaio discriminato. Se nel dibattito troverà degli onesti disposti a dargli ragione, sarà il primo a chiederli pubblica mente scusa. Consentimi, cara Unità, di lanciare un appello ed un invito ai cari compagni in altrettanto colpiti e ai loro familiari: lottano insieme senza esitazione, per difendere ed affermare i nostri diritti, così come abbiamo saputo farli nel passato. PIETRO BALZANO (La Maddalena - Sassari)

Quanti matrimoni scoglie la Sacra Rota. Cara Unità, questi giorni si parla tanto e si discute tanto di matrimonio, civile o concordatario delle leggi del nostro Stato e di quelle canoniche, di annullamenti e di scioglimenti di vincolo in somma di tutti gli aspetti dell'istituto attuale del matrimonio e dell'eventuale introduzione del divorzio. Con i miei amici, nel corso di un animatissimo dibattito, abbiamo lanciato il cifre

« Questa società iniqua » vista da un operaio della ditta Ferrari. Caro direttore, ancora oggi leggo su l'Unità notizie di altri arresti riguardanti una accertata sospicizzazione della nota ditta Ferrari, dove lo lavoro in qualità di operaio. Non voglio sollevare questioni politiche, ed economiche che investono tutta la questione. Mi limito soltanto a fare due considerazioni: 1) secondo la nostra legge nessuno può dare del ladro, dell'assassino, ecc., ad un cittadino prima che la magistratura lo abbia condannato; 2) dopo le denunce in questione, 100 operai ed operine su 280 ci troviamo in ferie forzate. Ora, senza voler minimamente osteggiare l'operato di chi ha il dovere di proteggere la nostra salute (anzi, riconoscendo a costoro tutti i meriti), rimane il fatto che noi operai ci troviamo di fronte ad una vera e propria tragedia: quella della disoccupazione. Guardate quali contraddizioni crea la società capitalistica: noi operai siamo con le sollecitazioni, ma in questo caso ecco che saremo pronti a scendere in piazza per difendere la nostra ditta per non essere licenziati. Cosa aggiungere? Noi speriamo che tutto quello che è stato detto dalla TV e dai giornali non sia vero. E se invece è vero, ci auguriamo che il governo intervenga a garantire il nostro posto di lavoro. Come sempre, fino a quando non si sia deciso una volta che questa è una società iniqua, e che bisogna far di tutto per cambiarla. ENRICO ZAFFIRO (Cremona)

Un operaio discriminato chiede un dibattito al ministro Berlinguer. Cara Unità, durante il dibattito al Senato sul corso delle sanzioni disciplinari agli statali, il ministro Berlinguer ha detto che il problema non può essere risolto nella sua totalità perché è stato posto in termini aspri. Vorrei chiedere al ministro Berlinguer se si riferisce ai problemi seguenti: di chiarimento di Airoldi, o a quello immediatamente seguente i licenziamenti, — io sono stato licenziato fuori dopo 20 anni di servizio, tra costoro senza la minima punizione, ed ho quattro figli da far vivere — vorrei proprio che mi indicasse il compagno Berlinguer in quali termini ci saremmo dovuti esprimere. Piuttosto, vorrei fare una proposta al ministro Berlinguer: che si accinga a pubblicare un libro di un pubblico di tutti gli argentieri, magari in una piazza del suo collegio elettorale, o alla TV insieme ad Airoldi? A rispondergli, se vuole, verrà io stesso, un semplice operaio discriminato. Se nel dibattito troverà degli onesti disposti a dargli ragione, sarà il primo a chiederli pubblica mente scusa. Consentimi, cara Unità, di lanciare un appello ed un invito ai cari compagni in altrettanto colpiti e ai loro familiari: lottano insieme senza esitazione, per difendere ed affermare i nostri diritti, così come abbiamo saputo farli nel passato. PIETRO BALZANO (La Maddalena - Sassari)

« Questa società iniqua » vista da un operaio della ditta Ferrari. Caro direttore, ancora oggi leggo su l'Unità notizie di altri arresti riguardanti una accertata sospicizzazione della nota ditta Ferrari, dove lo lavoro in qualità di operaio. Non voglio sollevare questioni politiche, ed economiche che investono tutta la questione. Mi limito soltanto a fare due considerazioni: 1) secondo la nostra legge nessuno può dare del ladro, dell'assassino, ecc., ad un cittadino prima che la magistratura lo abbia condannato; 2) dopo le denunce in questione, 100 operai ed operine su 280 ci troviamo in ferie forzate. Ora, senza voler minimamente osteggiare l'operato di chi ha il dovere di proteggere la nostra salute (anzi, riconoscendo a costoro tutti i meriti), rimane il fatto che noi operai ci troviamo di fronte ad una vera e propria tragedia: quella della disoccupazione. Guardate quali contraddizioni crea la società capitalistica: noi operai siamo con le sollecitazioni, ma in questo caso ecco che saremo pronti a scendere in piazza per difendere la nostra ditta per non essere licenziati. Cosa aggiungere? Noi speriamo che tutto quello che è stato detto dalla TV e dai giornali non sia vero. E se invece è vero, ci auguriamo che il governo intervenga a garantire il nostro posto di lavoro. Come sempre, fino a quando non si sia deciso una volta che questa è una società iniqua, e che bisogna far di tutto per cambiarla. ENRICO ZAFFIRO (Cremona)

Un operaio discriminato chiede un dibattito al ministro Berlinguer. Cara Unità, durante il dibattito al Senato sul corso delle sanzioni disciplinari agli statali, il ministro Berlinguer ha detto che il problema non può essere risolto nella sua totalità perché è stato posto in termini aspri. Vorrei chiedere al ministro Berlinguer se si riferisce ai problemi seguenti: di chiarimento di Airoldi, o a quello immediatamente seguente i licenziamenti, — io sono stato licenziato fuori dopo 20 anni di servizio, tra costoro senza la minima punizione, ed ho quattro figli da far vivere — vorrei proprio che mi indicasse il compagno Berlinguer in quali termini ci saremmo dovuti esprimere. Piuttosto, vorrei fare una proposta al ministro Berlinguer: che si accinga a pubblicare un libro di un pubblico di tutti gli argentieri, magari in una piazza del suo collegio elettorale, o alla TV insieme ad Airoldi? A rispondergli, se vuole, verrà io stesso, un semplice operaio discriminato. Se nel dibattito troverà degli onesti disposti a dargli ragione, sarà il primo a chiederli pubblica mente scusa. Consentimi, cara Unità, di lanciare un appello ed un invito ai cari compagni in altrettanto colpiti e ai loro familiari: lottano insieme senza esitazione, per difendere ed affermare i nostri diritti, così come abbiamo saputo farli nel passato. PIETRO BALZANO (La Maddalena - Sassari)

# settegiorni radio-TV

5-11 MARZO



### LA VITA DI CAVOUR

Ha inizio domenica sul primo canale televisivo alle 21 e durerà per quattro settimane) la biografia sceneggiata di Cavour. Ne è autore Giorgio Prosperi, che già scrisse per la televisione la «Vita di Michelangelo» e la «Vita di Dante». Ancora una volta, attraverso questa formula, si cerca di portare sul video le vicende che caratterizzano un periodo storico. La regia è di Piero Schivazzappa (lo stesso che diresse «Il caso Fuchs»). Tra gli interpreti del teleorizzonte storico: Renzo Palmer, nei panni di Cavour, e Grazia Marescalchi (nella foto).

## Panorama francese

«Il giornale d'Europa», cui contribuiscono questa volta le televisioni inglese, belga, svizzera, tedesca, svedese, si occupa sabato (secondo canale ore 21,15) della Francia. Alla vigilia della seconda tornata elettorale, avremo dunque una serie di rapide inchieste condotte nel fuoco della campagna per le elezioni parlamentari. Sarà una specie di «libro bianco», del quale faranno parte numerose testimonianze di uomini della strada, di uomini politici, di uomini di governo su De Gaulle.

## L'Indonesia dopo Sukarno

«Prima pagina» manda in onda sabato prossimo (primo canale ore 22,15) un «reportage» di Antonio Cifarriello sull'Indonesia, che intende essere un bilancio della situazione indonesiana nel periodo che ha visto il progressivo indebolimento della posizione di Sukarno. La trasmissione sarà interessante quanto meno perché ci offrirà una serie di immagini «girate» da Cifarriello in Indonesia nei mesi più recenti.

## Un ritratto della Bertini

Nella sua rubrica «Passaport», Franco Antonelli ci parlerà venerdì (Radio Terzo ore 21) di Francesca Bertini, la famosa diva del cinema muto. Da molto tempo Francesca Bertini promette una sua autobiografia, ma ancora non ce l'ha data. Intanto Franco Antonelli, per mettere a punto questo ritratto radiofonico, l'ha interrogata: avremo così un «pezzo» che include anche impressioni e ricordi di amici della protagonista. L'interesse di questo materiale è indubbio: la storia del cinema muto, infatti, presenta ancora molte zone inesplorate e Francesca Bertini fu uno dei maggiori personaggi di questa storia.

## Il rifugio dei fisici in Germania

Nel dicembre 1943 gli americani inviarono una spedizione in Europa per accertare se i nazisti fossero sul punto di costruire la bomba atomica. Gli scienziati tedeschi, guidati dal grande fisico Heisenberg, si erano rifugiati in una caverna nella zona di Stoccarda e lì il trovò la missione alleata, accertando che la bomba nazista non esisteva. Fu in seguito a questa scoperta che una parte degli scienziati che lavoravano negli Stati Uniti, e Los Alamos, decise di chiedere al governo americano di interferire con la costruzione della bomba. A intendere quali pericoli non sarebbero scaturiti per l'umanità e costatando che ormai l'arma non era più utile ai fini della vittoria sul nazismo. La TV manderà in onda venerdì sul secondo canale alle ore 21,15 un documentario di Leandro Castellani sulla spedizione americana, che si chiamava «Operazione Alsos».

DOMENICA

### TELEVISIONE 1'

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
11,00 MESSA  
11,45 RUBRICA RELIGIOSA  
14,30 POMERIGGIO SPORTIVO - Settimane: sci, slalom maschile - Monte Bondone: sci, Trofeo Topolino - X Giro ciclistico della Sardegna: arrivo ultima tappa Siena-Roma - Eurovisione da Brema: nuoto, meeting internazionale  
16,45 LA TV DEI RAGAZZI - Dall'Anteliano di Bologna: «Lo zecchino d'oro», festa della canzone per bambini  
18,00 SETTEVOCI  
19,00 TELEGIORNALE del pomeriggio  
19,10 CRONACA REGISTRATA di un tempo di una partita del campionato italiano di calcio  
19,55 TELEGIORNALE SPORT - Cronache del parilli - Previsioni del tempo  
20,30 TELEGIORNALE della sera  
21,00 VITA DI CAVOUR, originale televisivo di G. Prosperi  
Prima parte: «L'altezza della libertà»  
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA  
23,05 PROSSIMAMENTE (programmi per sette sere)  
23,15 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2'

18,00 CONCERTO SINFONICO diretto da Charles Dulon con la partecipazione del pianista Bruno Aprea  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 MUSICA DA SERA: Gianni Ferrio e la sua orchestra  
22,05 QUINDICI MINUTI CON THE HAPPENINGS  
22,20 AVVENTURE IN MONTAGNA - «Il forestiero», telefilm  
23,15 PROSSIMAMENTE (programmi per sette sere)

### RADIO

NAZIONALE  
7, 8, 10, 13, 15, 17, 23, 6,35: Musica della domenica  
7,30: Para e dispara, 7,40: Canto ecumenico, 8,30: Vita nei campi, 9: Musica per archi, 9,30: Messa, 10,15: Trasmissione per le Forze Armate, «Tutti in sintonia», 10,45: Disc Jockey, 11,40: Il Circolo dei genitori, 12: Contrappunto, 12,52: Zingari, 13,20: Canto Lento Fionini, 13,30: Musica da sala, Beat beat beat, 15,10: Programmazione con Mina, 17,45: Concerto sinfonico diretto da Sergio Febbrajo, 19,30: Interludio musicale, 20,25: Opia e rievocazioni, 21,05: La giornata sportiva, 21,15: Concerto del pianista Svatoslav Richter, 22: Musica da ballo, 22,25: Piccolo trattato degli animali in musica  
SECONDO  
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,10, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,30: Buona festa, 8,40: Cesare D'Angelantonio presenta i programmi, 8,45: I. Zorzi e nelle danze, 9,35: Gran Varietà, 11: Cori da tutto il mondo, 11,35: Jukebox, 12: Anteprema sport, 12,15: Vetrina di Hit Parade, 13: Il Gambero, 13,45: L'Electro-shake, 14,30: Voci dal mondo, 15: Abbiamo tra smesso, 16,30: Il Clacson, 17: Domenica sport, 18,35: Aperto in musica, 20: Corrado fermo posta, 21,40: Orzando da teatro, 22: Poltronissima  
TERZO  
18,30: La musica leggera del Terzo programma, 18,45: La lanterna, 19,15: Concerto di ogni sera, musiche di Beethoven, Bartok e Debussy, 20,30: Dibattito con Alberto Cavaliere, Franco Lombardi, Tullio Tentori, 21: Come nasce un film - Un programma di Giulio Cesare Costello, 22: Il giornale del Terzo, 22,30: Kristeiana Musiche di Mozart, Schubert, Chopin, Schumann, Fauré, Heussen, Dvorak, Brahms e Wagner, 23,15: Rivista delle riviste, 23,25: Chiusura.

LUNEDI'

### TELEVISIONE 1'

8,30 TELESCUOLA  
17,00 GIOCOGIO - Rubrica per i più piccoli realizzata in collaborazione con la BBC  
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - Panorama delle nazioni: la Grecia (Olimpia: lo sport) - Pigioli coraggiosi: «Pronto intervento», telefilm  
18,45 SEGNALE, programma di Luigi Silori  
19,15 SAPERE - La Terra nostra dimora, corso di geografia («Il gioco del vento»)  
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento - Previsioni del tempo  
20,30 TELEGIORNALE della sera  
21,00 TV 7 - Settimanale televisivo a cura di B. Giordani  
22,00 SOLO MUSICA, con Stéphane Grappelly, Roberto Murolo, Santo ad Johnny, Carmen Villani, Sergio Endrigo  
22,35 L'ADORABILE STREGA: «L'increduto Mr. Brinkman», telefilm  
23,00 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2'

18,30 SAPERE - Corso di inglese  
19,00 NON E' MAI TROPPO TARDI  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 ARCHIMEDE LE CLOCHARD, film con Jean Gabin  
22,40 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

### RADIO

NAZIONALE  
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23, 6,35: Corso di lingua francese, 7,10: Musica stop, 8,30: Le canzoni dei nostri anni, 9,07: Canzone napoletana, 10,30: La Rai per le Scuole, 11: Frittico, 11,30: Prodi, i artisti lirici, 12,05: Contrappunto, 13,33: Orchestra cantata, 15,35: Reas a 45, 17,30: L'Alba del Terzo, 18,30: Luna Park, 20,30: Concerto sinfonico diretto da Herbert Esser, 21,45: Orchestra di rete da Jackie Gleason Frank Fusceli, Ugo Montanero, Helmut Zacharias, 22,30: Chiara fontana  
SECONDO  
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,10, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna musicale, 7,40: Biardino, 8,45: Signori Fortuna, 9,12: Romanica, 9,40: Abito musicale, 10: Rocambo (VI puntata), 10,40: Io e il mio amico Ubaldo, 11,42: Le canzoni dei nostri anni, 13: Tutto in doh anni 60, 13: Tutto da ridere (Sport), 14: Jukebox, 14,45: Tarolozza musicale, 15: Selezione di suoneria, 15,15: Grandi volanti, 16: Musica via satellite, 16,38: Ultimissime, 17,05: Canzone italiana, 17,35: Samba nuovo, 18,35: Classe un'ora, 18,50: Aperto in musica, 20: Il marzo di musica, New York 66, 21,40: Musica da ballo  
TERZO  
18,30: Musica leggera del Terzo programma, 18,45: Pochino Pianeta, 19,45: Il Pochino Pianeta (compunti) di Henri Beque, Regia di Flaminio Bollini con Ivo Garrani, Rossella Falk, Anna Morsogno, 22: Il giornale del Terzo, 22,30: La musica oggi, 23: Rivista delle riviste.

MARTEDI'

### TELEVISIONE 1'

8,30 TELESCUOLA  
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - I segreti della musica, con Leonard Bernstein: giovani interpreti  
18,40 LOTTA PER LA VITA: «Gli uccelli del mare»  
19,00 CHI E' GESU' (a cura di Padre Mariano)  
19,15 SAPERE - Il bambino fra noi  
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento - Previsioni del tempo  
20,30 TELEGIORNALE della sera  
21,00 SORDI - TV - «Malloso», film di Alberto Lattuada  
22,50 ANDIAMO AL CINEMA, a cura dell'ANICAGIS  
23,00 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2'

18,30 SAPERE - Corso di francese  
19,00 NON E' MAI TROPPO TARDI  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 SPRINT, settimanale sportivo  
22,00 L'APPRODO, settimanale di lettere ed arti  
22,50 CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA di Ludwig van Beethoven (III) - Pianista John Ogdon

### RADIO

NAZIONALE  
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23, 6,35: Corso di lingua francese, 7,10: Musica stop, 8,30: Le canzoni dei nostri anni, 9,07: Canzone napoletana, 10,30: La Rai per le Scuole, 11: Frittico, 11,30: Prodi, i artisti lirici, 12,05: Contrappunto, 13,33: Orchestra cantata, 15,35: Reas a 45, 17,30: L'Alba del Terzo, 18,30: Luna Park, 20,30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Praetola  
SECONDO  
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,10, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna musicale, 7,40: Biardino, 8,45: Signori Fortuna, 9,12: Romanica, 9,40: Abito musicale, 10: Rocambo (VI puntata), 10,40: Io e il mio amico Ubaldo, 11,42: Le canzoni dei nostri anni, 13: Tutto in doh anni 60, 13: Tutto da ridere (Sport), 14: Jukebox, 14,45: Tarolozza musicale, 15: Selezione di suoneria, 15,15: Grandi volanti, 16: Musica via satellite, 16,38: Ultimissime, 17,05: Canzone italiana, 17,35: Samba nuovo, 18,35: Classe un'ora, 18,50: Aperto in musica, 20: Il marzo di musica, New York 66, 21,40: Musica da ballo  
TERZO  
18,30: Musica leggera del Terzo programma, 18,45: Pochino Pianeta, 19,45: Il Pochino Pianeta (compunti) di Henri Beque, Regia di Flaminio Bollini con Ivo Garrani, Rossella Falk, Anna Morsogno, 22: Il giornale del Terzo, 22,30: La musica oggi, 23: Rivista delle riviste.

## I «GIOVANI» PER PIRANDELLO

«I sei personaggi in cerca d'autore» sono unanimemente considerati uno dei capolavori del teatro moderno: in questo dramma, che al suo apparire sulle scene suscitò infinite discussioni, Pirandello pone il problema dei rapporti tra finzione e realtà, tra arte e vita. Anche questa volta la televisione è ricorsa a una

replica: ma non c'è da lamentarsene, perché l'edizione che vedremo venerdì (primo canale ore 21) è tra le migliori che siano mai state allestite. Interpreti sono gli attori della compagnia dei giovani: Rossella Falk, Romolo Valli (nella foto), Elsa Albani, Ferruccio De Ceresa. Regista dello spettacolo è Giorgio De Lullo



## UN RADIODRAMMA CECO SUL «TELEFONO AMICO»

Anche quest'anno la radio presenta una rassegna di alcune delle opere presentate al Premio Italia dello scorso settembre. L'iniziativa è senza dubbio molto positiva: si vorrebbe che anche la televisione la seguisse, ma purtroppo questo sembra non essere negli intendimenti dei dirigenti della Rai. Una rassegna come questa, infatti, permette ai radioascoltatori di permettere ai telespettatori di rendersi conto, sia pure in misura limitata, del carattere e degli orientamenti di alcune produzioni straniere. La rassegna radiofonica si apre con il radiodramma del cecoslovacco Miroslav Stehlik, «La

linea della fiducia» (Programma nazionale ore 20,20). Lo spunto è stato offerto all'autore ceco dalla edizione del «telefono amico», che ormai in molti Paesi funziona come strumento sociale destinato a venire incontro alle esigenze di tanta gente che non sa come risolvere i propri problemi. Nel radiodramma di Stehlik ascoltiamo, appunto, alcune conversazioni tra l'addetta ai telefoni al «telefono amico» e alcune persone che prospettano i loro casi. L'opera, diretta da Dante Raiteri, ha tra gli interpreti Lilla Brignone, Anna Maria Allegiana, Corrado De Cristoforo, Roberto Chevalier.

## MINA MODULERA' BACH



«Musica da sera», (domenica, TV 2 ore 21,15), saranno il maestro Gianni Ferrio, il flautista Severino Gazzelloni e la cantante Mina. La presenza di Severino Gazzelloni, uno dei solisti più raffinati del mondo musicale contemporaneo, può dare un tono inconsueto alla trasmissione. Tanto più che il regista Enzo Trapani ha avuto l'idea di mettere insieme, in un brano musicale, il flautista e Mina: «Mina infatti, canterà una «Fuga di Bach», arrangiata da Ferrio «per voce e flauto», accompagnata da Gazzelloni. L'esperienza è senza dubbio piuttosto rischiosa, ma può riuscire Gazzelloni poi in terpreterà una «Fantasia romantica».

MERCOLEDI'

### TELEVISIONE 1'

8,30 TELESCUOLA  
15,00 CICLISMO: CORSA TIRRENO-ADRIATICO, arrivo della prima tappa Santa Marinella-Fiuggi  
17,00 GIOCOGIO - Rubrica per i più piccoli realizzata in collaborazione con la BBC  
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - Cappuccetto a pois: «Il pan di miele» - Per te, Francesca (per le piccole spettacoli), a cura di Elda Lanza  
18,45 POPOLI E PAESI - Caccia alla balena  
19,15 SAPERE - Il processo penale, corso di diritto: «Le prove»  
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento - Previsioni del tempo  
20,30 TELEGIORNALE della sera  
21,00 ALMANACCO di storia, scienza e varia umanità  
22,00 MERCOLEDI SPORT  
23,00 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2'

18,30 SAPERE - Corso di inglese  
19,00 NON E' MAI TROPPO TARDI  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 IL SIGNOR SAVAL A PARIGI, di Belisario Randone  
22,20 ORIZZONTI della scienza e della tecnica

### RADIO

NAZIONALE  
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23, 6,35: Corso di lingua tedesca, 7,10: Musica stop, 8,30: Le canzoni regionali italiane, 10,30: La Rai per le Scuole, 11: Frittico, 11,30: Prodi, i artisti lirici, 12,05: Contrappunto, 13,33: Orchestra cantata, 15,35: Reas a 45, 17,30: L'Alba del Terzo, 18,30: Luna Park, 20,30: Concerto sinfonico diretto da Nello Segurini  
SECONDO  
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,10, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna musicale, 7,40: Biardino, 8,45: Signori Fortuna, 9,12: Romanica, 9,40: Abito musicale, 10: Rocambo (VI puntata), 10,40: Io e il mio amico Ubaldo, 11,42: Le canzoni dei nostri anni, 13: Tutto in doh anni 60, 13: Tutto da ridere (Sport), 14: Jukebox, 14,45: Tarolozza musicale, 15: Selezione di suoneria, 15,15: Grandi volanti, 16: Musica via satellite, 16,38: Ultimissime, 17,05: Canzone italiana, 17,35: Samba nuovo, 18,35: Classe un'ora, 18,50: Aperto in musica, 20: Il marzo di musica, New York 66, 21,40: Musica da ballo  
TERZO  
18,30: La musica leggera del Terzo programma, 18,45: La lanterna, 19,15: Concerto di ogni sera, musiche di Beethoven, Bartok e Debussy, 20,30: Dibattito con Alberto Cavaliere, Franco Lombardi, Tullio Tentori, 21: Come nasce un film - Un programma di Giulio Cesare Costello, 22: Il giornale del Terzo, 22,30: Kristeiana Musiche di Mozart, Schubert, Chopin, Schumann, Fauré, Heussen, Dvorak, Brahms e Wagner, 23,15: Rivista delle riviste, 23,25: Chiusura.

GIOVEDI'

### TELEVISIONE 1'

8,30 TELESCUOLA  
17,00 IL TUO DOMANI (per i giovani)  
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - «Teleset», cinegiornale dei ragazzi  
18,45 QUATTROSTAGIONI, settimanale dei produttori agricoli  
19,15 SAPERE - La casa («Casa statica e no - I contenitori»)  
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento - Previsioni del tempo  
20,30 TELEGIORNALE della sera  
21,00 GLI INAFFERABILI - «Lo scelido di Dughara», telefilm con Charles Boyer, David Niven  
21,50 TRIBUNA POLITICA - Confronto diretto - Partecipano Ion. Tullio Vecchietti - segretario politico del PSIUP - e tre giornalisti  
23,00 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2'

18,30 SAPERE - Corso di francese  
19,00 NON E' MAI TROPPO TARDI  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 GIOVANI  
22,15 I GRANDI CAMELEONTI di Federico Zardi - Terzo episodio

### RADIO

NAZIONALE  
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23, 6,35: Corso di lingua francese, 7,10: Musica stop, 8,30: Le canzoni dei nostri anni, 9,07: Canzone napoletana, 10,30: La Rai per le Scuole, 11: Frittico, 11,30: Prodi, i artisti lirici, 12,05: Contrappunto, 13,33: Orchestra cantata, 15,35: Reas a 45, 17,30: L'Alba del Terzo, 18,30: Luna Park, 20,30: Concerto sinfonico diretto da Herbert Esser, 21,45: Orchestra di rete da Jackie Gleason Frank Fusceli, Ugo Montanero, Helmut Zacharias, 22,30: Chiara fontana  
SECONDO  
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,10, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna musicale, 7,40: Biardino, 8,45: Signori Fortuna, 9,12: Romanica, 9,40: Abito musicale, 10: Rocambo (VI puntata), 10,40: Io e il mio amico Ubaldo, 11,42: Le canzoni dei nostri anni, 13: Tutto in doh anni 60, 13: Tutto da ridere (Sport), 14: Jukebox, 14,45: Tarolozza musicale, 15: Selezione di suoneria, 15,15: Grandi volanti, 16: Musica via satellite, 16,38: Ultimissime, 17,05: Canzone italiana, 17,35: Samba nuovo, 18,35: Classe un'ora, 18,50: Aperto in musica, 20: Il marzo di musica, New York 66, 21,40: Musica da ballo  
TERZO  
18,30: Musica leggera del Terzo programma, 18,45: La lanterna, 19,15: Concerto di ogni sera, musiche di Beethoven, Bartok e Debussy, 20,30: Dibattito con Alberto Cavaliere, Franco Lombardi, Tullio Tentori, 21: Come nasce un film - Un programma di Giulio Cesare Costello, 22: Il giornale del Terzo, 22,30: Kristeiana Musiche di Mozart, Schubert, Chopin, Schumann, Fauré, Heussen, Dvorak, Brahms e Wagner, 23,15: Rivista delle riviste, 23,25: Chiusura.

VENERDI'

### TELEVISIONE 1'

8,30 TELESCUOLA  
15,00 CICLISMO: CORSA TIRRENO-ADRIATICO, arrivo della terza tappa Viterbo-Terzi  
17,00 ROMA: CORSA TRIS DI GALOPPO  
17,30 TELEGIORNALE del POMERIGGIO  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - L'alba del settimo giorno (settimanale per i giovani) - Gli uomini della Fronte: «AI di fuori della legge telefilm»  
18,45 I BALLETTI DI SUSANNA EGRI - Divertimento - Jazz capriccio  
19,15 SAPERE - L'uomo e la società, corso di educazione civica: «L'opinione pubblica»  
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento - Previsioni del tempo  
20,30 TELEGIORNALE della sera  
21,00 SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE di Luigi Pirandello, con Romolo Valli, regia di G. De Lullo  
23,00 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2'

18,00 SAPERE - Corso di inglese  
19,00 NON E' MAI TROPPO TARDI  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 Documenti di storia e di cronaca - N. 2: OPERAZIONE ALSOS  
22,10 GIOCHI IN FAMIGLIA - Varietà a premi

### RADIO

NAZIONALE  
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23, 6,35: Corso di lingua francese, 7,10: Musica stop, 8,30: Le canzoni dei nostri anni, 9,07: Canzone napoletana, 10,30: La Rai per le Scuole, 11: Frittico, 11,30: Prodi, i artisti lirici, 12,05: Contrappunto, 13,33: Orchestra cantata, 15,35: Reas a 45, 17,30: L'Alba del Terzo, 18,30: Luna Park, 20,30: Concerto sinfonico diretto da Herbert Esser, 21,45: Orchestra di rete da Jackie Gleason Frank Fusceli, Ugo Montanero, Helmut Zacharias, 22,30: Chiara fontana  
SECONDO  
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,10, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna musicale, 7,40: Biardino, 8,45: Signori Fortuna, 9,12: Romanica, 9,40: Abito musicale, 10: Rocambo (VI puntata), 10,40: Io e il mio amico Ubaldo, 11,42: Le canzoni dei nostri anni, 13: Tutto in doh anni 60, 13: Tutto da ridere (Sport), 14: Jukebox, 14,45: Tarolozza musicale, 15: Selezione di suoneria, 15,15: Grandi volanti, 16: Musica via satellite, 16,38: Ultimissime, 17,05: Canzone italiana, 17,35: Samba nuovo, 18,35: Classe un'ora, 18,50: Aperto in musica, 20: Il marzo di musica, New York 66, 21,40: Musica da ballo  
TERZO  
18,30: Musica leggera del Terzo programma, 18,45: Pochino Pianeta, 19,45: Il Pochino Pianeta (compunti) di Henri Beque, Regia di Flaminio Bollini con Ivo Garrani, Rossella Falk, Anna Morsogno, 22: Il giornale del Terzo, 22,30: La musica oggi, 23: Rivista delle riviste.

SABATO

### TELEVISIONE 1'

8,30 TELESCUOLA  
17,00 GIOCOGIO - Rubrica per i più piccoli realizzata in collaborazione con la BBC  
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio - Estrazioni del Lotto  
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella  
18,45 VIAGGIO TRA LE DUE EUROPE a cura di C. Zappulli (prima puntata)  
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO  
19,40 TEMPO DELLO SPIRITO (conversazione religiosa)  
19,55 TELEGIORNALE SPORT - Cronache del Lavoro  
20,30 TELEGIORNALE della sera  
21,00 Corrado presenta IL TAPPABUCHI, spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi  
22,15 PRIMA PAGINA N. 42 - «L'Indonesia dopo Sukarno» di Antonio Cifarriello  
23,00 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2'

18,00 SAPERE - Corso di francese  
19,00 NON E' MAI TROPPO TARDI  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 IL GIORNALE DEUROPA N. 11 a cura di E. Zeffari  
22,00 PABLO CASALS intervistato da Ruggero Orlando  
22,15 SOTTO ACCUSA - «Il messicano», telefilm

### RADIO

NAZIONALE  
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23, 6,35: Corso di lingua francese, 7,10: Musica stop, 8,30: Le canzoni dei nostri anni, 9,07: Canzone napoletana, 10,30: La Rai per le Scuole, 11: Frittico, 11,30: Prodi, i artisti lirici, 12,05: Contrappunto, 13,33: Orchestra cantata, 15,35: Reas a 45, 17,30: L'Alba del Terzo, 18,30: Luna Park, 20,30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Praetola  
SECONDO  
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,10, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,35: Colonna musicale, 7,40: Biardino, 8,45: Signori Fortuna, 9,12: Romanica, 9,40: Abito musicale, 10: Rocambo (VI puntata), 10,40: Io e il mio amico Ubaldo, 11,42: Le canzoni dei nostri anni, 13: Tutto in doh anni 60, 13: Tutto da ridere (Sport), 14: Jukebox, 14,45: Tarolozza musicale, 15: Selezione di suoneria, 15,15: Grandi volanti, 16: Musica via satellite, 16,38: Ultimissime, 17,05: Canzone italiana, 17,35: Samba nuovo, 18,35: Classe un'ora, 18,50: Aperto in musica, 20: Il marzo di musica, New York 66, 21,40: Musica da ballo  
TERZO  
18,30: Musica leggera del Terzo programma, 18,45: La lanterna, 19,15: Concerto di ogni sera, musiche di Beethoven, Bartok e Debussy, 20,30: Dibattito con Alberto Cavaliere, Franco Lombardi, Tullio Tentori, 21: Come nasce un film - Un programma di Giulio Cesare Costello, 22: Il giornale del Terzo, 22,30: Kristeiana Musiche di Mozart, Schubert, Chopin, Schumann, Fauré, Heussen, Dvorak, Brahms e Wagner, 23,15: Rivista delle riviste, 23,25: Chiusura.



Il 23 giugno

Un raro Donizetti aprirà il Festival dei Due Mondi

Si tratta del « Furioso nell'isola di San Domingo » - il programma della manifestazione, giunta alla decima edizione

Giancarlo Menotti, di ritorno a New York, ha annunciato nelle linee generali il programma del prossimo Festival, che avrà luogo a Spoleto dal 23 giugno al 10 luglio...

Sidney Chaplin a Roma

È giunto a Roma, proveniente da Londra, Sidney Chaplin, figlio di Charlie Chaplin. L'attore porterà i costumi di un film a spese per la regia di Michele Lupo...

Antonioni e Nemeč premiati dalla critica cecoslovacca

«La notte» e «Della festa e degli ospiti» segnalati come i migliori film proiettati durante l'anno scorso

Dal nostro corrispondente

PRAGA. 3. I critici cinematografici cecoslovacchi hanno assegnato il loro premio annuale ai migliori film cecoslovacchi e stranieri, proiettati nel 1966...

Divorzio Aldo Ray: voleva gettare la moglie dalla finestra

SANTA MONICA, 3. La moglie dell'attore Aldo Ray ha ottenuto il divorzio dai mari accusandolo di estrema crudeltà mentale e affermando che una volta, in un albergo di Roma, il marito tentò di gettarla dalla finestra...

PROSEGUE L'OCCUPAZIONE DEL CENTRO



Le lezioni continuano le prime

Oltre a Bellocchio e Bertolucci, altri noti registi sono stati invitati a tenere i corsi - Gli otto punti degli studenti

Le lezioni sono continuate ieri al Centro sperimentale di cinematografia occupato dagli allievi. Le hanno tenute il regista Bertolucci, altri due corsi di regia e Lou Castel a quelli del corso di recitazione...

Al Centro si sono recati, ieri pomeriggio, Pier Paolo Pasolini ed Elio Petri: anche ad uno è stato chiesto dagli allievi - come dice un comunicato - « di manifestare la loro attiva solidarietà. Si cercherà di stabilire - continua il comunicato - dei rapporti perché tengano delle lezioni affinché gli allievi proseguano nei loro corsi, a contatto con gli esponenti del nuovo cinema ».

Quest'ultimo punto merita una spiegazione. Al Centro vengono accolti, ogni anno, un numero limitato - attualmente

otto - di allievi stranieri in qualità di «idioti». Questi giovani, che propongono per lo più da pacieri in età di sviluppo, alla fine dei corsi non ricevono alcun diploma e verso di loro la direzione del Centro non assume alcun impegno. Ma il peggio è che molti di questi stranieri, solo dopo pochi mesi di lezioni, quando aprono le porte di addio, non hanno mai visto il Centro...

Queste e molte altre cose ci hanno raccontato i giovani del Centro, decisi, questa volta, ad ottenere impegni precisi da parte del ministero. È proprio per questa ragione che, in un comunicato, si dice: « In un paese come il nostro, dove la cultura è un bene prezioso, è necessario che il ministero dell'Interno si occupi di assicurare la continuità delle lezioni, che sono un bene prezioso per il paese ».

Intorno agli allievi del Centro si sta mobilitando la solidarietà attiva dei lavoratori e di tutti coloro che hanno a cuore questa scuola. Oltre ai telegrammi dei registi Vittorio De Seta e Francesco Rosi, hanno inviato messaggi l'UNCI e gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica. Per appoggiare gli studenti in lotta sono «casi innumerevoli tutti gli operatori del Centro sperimentale: registi, attori, tecnici, sceneggiatori, musicisti, montatori, ecc.». Tutti si sono mossi in difesa della scuola, che è un bene prezioso per il paese.

Intorno agli allievi del Centro si sta mobilitando la solidarietà attiva dei lavoratori e di tutti coloro che hanno a cuore questa scuola. Oltre ai telegrammi dei registi Vittorio De Seta e Francesco Rosi, hanno inviato messaggi l'UNCI e gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica.

Intorno agli allievi del Centro si sta mobilitando la solidarietà attiva dei lavoratori e di tutti coloro che hanno a cuore questa scuola. Oltre ai telegrammi dei registi Vittorio De Seta e Francesco Rosi, hanno inviato messaggi l'UNCI e gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica.

Intorno agli allievi del Centro si sta mobilitando la solidarietà attiva dei lavoratori e di tutti coloro che hanno a cuore questa scuola. Oltre ai telegrammi dei registi Vittorio De Seta e Francesco Rosi, hanno inviato messaggi l'UNCI e gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica.

Musica «Toscanini» alla Filarmonica

Il complesso «Toscanini», costituito da alcuni strumentisti dell'Orchestra di Torino della Rai, si è presentato la sera al teatro di via Po. Il pubblico, che aveva appena superato il limite di 200 persone, ha applaudito con entusiasmo l'esecuzione del Quintetto per archi op. 38 di Beethoven...

Cinema Sette donne per i Mac Gregor

Tornano i buoni vecchi Mac Gregor per i Mac Gregor. Il nuovo film di Mac Gregor, intitolato «Sette donne», è stato presentato al teatro di via Po. Il pubblico, che aveva appena superato il limite di 200 persone, ha applaudito con entusiasmo l'esecuzione del Quintetto per archi op. 38 di Beethoven...

Teatro Gente su

Sotto questo titolo, allusivo a un'ironica definizione delle classi superiori, Mario Scacchi ha realizzato un'opera di teatro di prosa, intitolata «Gente su». L'opera è stata presentata al teatro di via Po. Il pubblico, che aveva appena superato il limite di 200 persone, ha applaudito con entusiasmo l'esecuzione del Quintetto per archi op. 38 di Beethoven...

Alle donne piace ladro

Nonostante sia stato ribattezzato «ladro», il film di Mario Scacchi, intitolato «Alle donne piace ladro», è stato presentato al teatro di via Po. Il pubblico, che aveva appena superato il limite di 200 persone, ha applaudito con entusiasmo l'esecuzione del Quintetto per archi op. 38 di Beethoven...

Proteste contro la chiusura della CEIAD

I dipendenti della CEIAD - Casa di filmazione e di studio cinematografico - hanno protestato contro la chiusura dell'istituto. Le proteste sono state organizzate da un comitato di allievi e lavoratori, che hanno organizzato una manifestazione di fronte all'istituto...

Fischiato a Vienna «Il vascello fantasma»

Fischio, lazzi, zitti e viziati sono i verbi usati dagli spettatori, hanno turbato la «prima» dell'opera wagneriana «L'olandese volante» (il vascello fantasma) data dal teatro di via Po. Il pubblico, che aveva appena superato il limite di 200 persone, ha applaudito con entusiasmo l'esecuzione del Quintetto per archi op. 38 di Beethoven...

a video spento

GLI ESPERTI DI GIOVANNI - La consultazione dello «esperto», nelle inchieste televisive è ormai d'obbligo. La formula quasi fissa è questa: «dopo l'interrogatorio, si dà il parere dello «esperto» sulla situazione e poi l'interrogatorio degli «esperti». Non siamo qui a negare che una tale formula abbia aspetti positivi: gli «esperti» arrecano un contributo specializzato e possono stimolare alla riflessione serena i risultati più aggiornati della ricerca scientifica. Ma esistono limiti e condizioni. Innanzitutto, non è vero che tutti gli «esperti» si equivalgano: esistono, tra di essi, orientamenti diversi, e quindi la scelta da un «esperto» piuttosto che da un altro ha un suo peso preciso...

Cinema Sette donne per i Mac Gregor

Tornano i buoni vecchi Mac Gregor per i Mac Gregor. Il nuovo film di Mac Gregor, intitolato «Sette donne», è stato presentato al teatro di via Po. Il pubblico, che aveva appena superato il limite di 200 persone, ha applaudito con entusiasmo l'esecuzione del Quintetto per archi op. 38 di Beethoven...

Alle donne piace ladro

Nonostante sia stato ribattezzato «ladro», il film di Mario Scacchi, intitolato «Alle donne piace ladro», è stato presentato al teatro di via Po. Il pubblico, che aveva appena superato il limite di 200 persone, ha applaudito con entusiasmo l'esecuzione del Quintetto per archi op. 38 di Beethoven...

Proteste contro la chiusura della CEIAD

I dipendenti della CEIAD - Casa di filmazione e di studio cinematografico - hanno protestato contro la chiusura dell'istituto. Le proteste sono state organizzate da un comitato di allievi e lavoratori, che hanno organizzato una manifestazione di fronte all'istituto...

Fischiato a Vienna «Il vascello fantasma»

Fischio, lazzi, zitti e viziati sono i verbi usati dagli spettatori, hanno turbato la «prima» dell'opera wagneriana «L'olandese volante» (il vascello fantasma) data dal teatro di via Po. Il pubblico, che aveva appena superato il limite di 200 persone, ha applaudito con entusiasmo l'esecuzione del Quintetto per archi op. 38 di Beethoven...

preparatevi a...

Ugo Tognazzi al Tappabuchi? (TV 1° ore 21)

Quell'interesse che lo spettacolo musicale non era riuscito a sollevare lo ha sollevato invece un inatteso interrogatorio: è o no Tognazzi quel misterioso personaggio che appare nei filmati «mimetizzato» nel corpo di ballo? Ed è certo che stasera tutti guarderanno a Tappabuchi per scegliere l'enigma. Sarà una fatica vana: infatti il personaggio misterioso è Tognazzi, ma Tognazzi non c'è, si tratta soltanto di un «montaggio» realizzato alla moviola con un filmato di Tognazzi truccato da ballerino.



Francia: domani si vota (TV 1° ore 22,15)

Domani si svolge in Francia il primo turno elettorale: è di particolare interesse si annuncia dunque «Prima pagina» che dedica all'avvenimento un servizio di Tito de Stefano. Si andrà dall'esposizione dei risultati degli ultimi sondaggi prelettorali ad una rassegna degli aspetti più notevoli (ma speriamo non soltanto più esteriori) del «battage» elettorale. Il tema, anche per le profonde modificazioni avvenute di recente nello schieramento politico francese, è di estrema attualità: resta da vedere come sarà montato e commentato il vasto materiale disponibile. Di Tito de Stefano, comunque, possiamo ricordare - come positiva premessa - altri analoghi e interessanti servizi, realizzati a suo tempo in Francia.

Il peso della colpa nazista (Radio terzo, ore 22,30)



Günther Michelsen è, insieme a Peter Weiss e Martin Walser, uno degli esponenti della giovane drammaturgia tedesca: che rivolge un occhio indagatore - anche se non sempre la forma è efficace e l'impegno totale - al recente tragico passato della Germania. Anche il dramma che va in onda questa sera (per la regia di Giovanni Bandini, e nella traduzione di Giovanni Magnanelli) ripropone il tema del nazismo e l'interrogativo sui compromessi necessari per «cancellare la colpa».

programmi

8,30 TELESCUOLA. 14,30 TELEGIORNALE. 15,30 MONTE BONDONE. 16,16,30 X GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA. 17 - GIOCOGIORNO. 17,20 TELEGIORNALE. Segnale orario del pomeriggio. Giorno festivo. 17,45 LA TV DEI RAGAZZI. «Lo zecchino d'oro». Festa della canzone per bambini. Secondo giorno. 18,45 LA FORESTA SCOSCIACA. Il tema del nazismo e l'interrogativo sui compromessi necessari per «cancellare la colpa». 19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO. 19,40 TEMPO DELLO SPIRITO. 19,55 TELEGIORNALE SPORT - Cronache del lavoro - Arcobaleno - Previsioni del tempo. 20,30 TELEGIORNALE della sera. Casello. 21,11 IL TAPPABUCHI. Spettacolo musicale. 22,15 PRIMA PAGINA N. 41 Come voterà la Francia? 23 - TELEGIORNALE della notte.

TELEVISIONE 1'

18 - SAPERE CORO di Francesco. 19 - NON È MAI TROPPO TARDI. 19,30 EUROVISIONE Campionati mondiali di pallanuoto artistico su ghiaccio. 21,00 INTERMEZZI. Segnale orario. 21,15 REGITAL DEL TENORE GIANNI RAIMONDI. 22 - EUROVISIONE. Nuovo: Meeting Internazionale.

RADIO

NAZIONALE. 8,30, 15, 20, 23; 6,35 Corso di lingua tedesca. 7,15: Musica. 8,30: Le canzoni del mattino. 9,07: Il mondo del disco italiano. 10,05: Musiche da opere e commedie musicali. 10,30: La Radio per le scuole. 11,00: Truffa. 11,20: Partiamo di musica. 12,05: Contrappunto. 14,40: Zibaldone italiano. 15,45: Schermo musicale. 16,30: Hit Parade. 17,20: Le grandi voci del passato. 18,15: Concerto di musica leggera. 20,20: Le sorelle Condo. 21,10: Parata d'orchestra. 22,20: Musica di compositori italiani: Antonio Cecc.

TELEVISIONE 2'

11,40: Pasquino oggi. 12,45: Passaporto. 13,00: Hollywoodiana. 14,00: Juve box. 14,45: Anzani musicale. 15,00: Recentissimi in micro-onde. 15,15: Grandi cantanti lirici. 16,00: Radiografia. 16,30: Canzoni italiane. 17,05: Canzoni napoletane. 17,40: Bandiera gialla. 18,25: Ribalta di successo. 18,50: Apertivo in maxi. 19,00: Jazz concerto. 21,15: Duo Baker all'organico elettrico. TERZO. 18,20: La musica leggera del 1966. Programma: 18,45: La grande partita. 19,15: Concerto di oggi sera. Musiche di Prokofiev e Schumann. 20,15: Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato con la partecipazione del contrabbassista Franco Petracchi. 22,00: Concerto sinfonico del Terzo. Sette arti. 22,30: Helmut. Un atto di Hans Günther Michelsen. 23,30: Rivista delle riviste.

SECONDO

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,45: Colonna musicale. 7,45: Girodromo. 8,45: Signori dell'orchestra. 9,12: Romanzi. 9,40: Album musicale. 10,00: Ruote e motori. 10,15: I cinque continenti.

Si concluderà nell'isola per lo sciopero dei marittimi

I «Sardegna» non arriverà a Roma

La tappa di ieri vinta da Simpson

Dal nostro inviato SASSARI, 3

Il Giro di Sardegna è rimasto a Sassari, lo sciopero dei marittimi ha bloccato l'intera carovana che stasera avrebbe dovuto imbarcarsi sulla motonave Torres per continuare la gara nel continente. Vengono pertanto abolite le tappe Livorno-Siena di domani e le semitappe Siena-Viterbo e Viterbo-Roma di domenica. Il giro terminerà nell'isola con un programma d'emergenza che al momento in cui scriviamo non è ancora noto. Si prevedono due giornate con la Sassari-Alghero-Sassari e la Sassari-Cagliari.

Anche oggi la corsa ha cambiato itinerario come già era successo due giorni fa. Alle 23.30 di ieri sera la questura di Sassari ha invitato i organizzatori Proietti ad annullare le semitappe di Olbia, Oristano, e che è stata al centro di una grande compatta manifestazione in difesa dei suoi vitali interessi. E così siamo venuti a sapere che la gara è partita da Sussolva e la cui distanza è risultata più lunga del denunciato di circa 30 chilometri.

A Sassari s'è imposto Tom Simpson con una vittoria di metri su Bissani. Avrebbe però meritato ampiamente di vincere Aldo Pifferrì, il connaso di Oristano che è stato acciuffato ad un tiro di schioppo dal traguardo dopo una fuga di 190 chilometri. Pifferrì è l'uomo del giorno, è l'uomo e interamente dedicata a lui. Nessuna novità in classifica e così Armani può veramente sperare nel successo finale. Nelle otto, i compagni di stanza nel giuoco e chissà se si mostreranno nelle ultime due giornate. Danque, una tappa improvvisata che in questa gara ha portato un attacco di Dancelli subito bloccato dal gruppo per iniziativa di Motta. Poi è uscito dalla fila Pifferrì e tutti credevano che andasse a prendere una boccata di aria in solitudine, che dovesse salutare un parente, un amico, e invece Pifferrì tagliava la cor-

da in quattro e quattr'otto e in una ventina di chilometri guadagnava 7'40": questo il suo vantaggio al termine dell'arrampicata di Orane. Pifferrì trova il fatto nella discesa su Bitti dove «i forestieri non pagano», come è capitato a noi che entrati in un bar abbiamo goduto dell'ospitalità del luogo. A Bitti, il fuggitivo anticipava il plotone di 8'45", poi la strada saliva ancora e tutti gli appassiti di Bidduso erano per il generoso atleta della «Vittale». Un'altra discesa, di nuovo una salita (quella di Pattada) e il cronometro assegnava a Pifferrì 12'23". A questo punto, lo scudero di Dancelli era il nuovo leader della classifica.

«Speriamo che le salite siano finite», diceva Pifferrì all'cronista che lo affiancava, ma i dislivelli continuavano. E che faceva il tempo? Domina, per ora in salita il povero, e passava da Chiaromonte con un vantaggio di 13'45". Una piccola scossa provocata da una pattuglia comprendente Armani e Bissani aveva durato di un fuocherello di paglia. Intanto il buon Pifferrì che aveva invocato strade piate, e ogni tanto salivava dal sellino in un'altalena s'infibrante. Pifferrì accusava i primi crampi al chilometro 170, spaccava un raggio, ma si rifiutava di cambiare bicicletta. E nell'abitato di Sedinì,

il vantaggio scendeva a 9'45". Castelsardo era l'ultima impennata e Pifferrì, sotto dalla fatica, vedeva il suo margine diminuire a 4'10". Addio sogno di gloria? Sì, perché il plotone s'avvicinava sempre di più e pompiava inesorabile sul fuggitivo a Sennori, quando mancavano nove chilometri alla conclusione. Pifferrì immagina il ritratto del povero Pifferrì. Deiva e slittino chiederà la fila a 5'13". Ripreso lui, il gregario che invano aveva cercato un giorno di gloria e l'inglese guadagnava quel tanto per vincere indisturbato. Bissani era secondo e Merckx s'aggiudicava lo sprint per il terzo posto.

Armani dichiarava: «Corrono tutti per me, a quanto pare, contesti loro, i compagni, contrattissimo io. Però non è ancora finita, dovessero scatenarsi un Motta o un Anquetil, probabilmente sarei finito anche per allora, rispondo ai rivali. Sono un... peso leggero, lo sapete». Armani e i suoi colleghi non sapevano ancora del cambiamento di programma e sono saliti sul pulman per Porto Torres. Ma le navi non parlano: i porti sono bloccati e il Giro di Sardegna rimane dove.

Gino Sala

Al Palasport il triestino si è imposto nettamente ai punti

Benvenuti supera Calhoun



Fernandez batte Wright per intervento medico — Canè mette k.o. Borden — Battistutta costretto alla resa per un'infrazione alla costola

Nino Benvenuti ha battuto Milo Calhoun, confermando il pronostico che lo voleva vincitore di questo suo ultimo match prima della partenza per New York dove il 22 aprile sosterrà una partita mondiale con Emile Griffith.

Nino — va detto subito — ha vinto meritatamente: più ancora che a Genova, sul cui ring aveva già superato il giamaicano, il campione d'Europa ha imposto i diritti della migliore classe e della maggiore freschezza fisica. Ciò detto va aggiunto Calhoun è apparso più lento, meno efficace, che nel match di andata anche se in alcune occasioni ha tentato il colpo a sorpresa, senza naturalezza, riuscendo.

Benvenuti, diciamo, ha vinto mentalmente e la sua prova soddisfacente se rapportata alle qualità, al rendimento e al valore tecnico di Calhoun, lascia in sé un certo senso di amaro. E' un fatto che il vantaggio di boxare su un ring amico e non su un quadrato minato come sarà quello del Madison Square Garden, è bravissimo nella regia e pron-

to nei riflessi come sempre intelligente nella elaborazione tattica, dove Benvenuti ci ha lasciato ancora una volta perplessi è stata nella velocità sulle gambe, una dote questa che giudicavamo indispensabile tenendo al perfetto uso del sinistro per poter sparare di battente a New York (l'orgoglioso ne bruxellesimo) campione delle Isole Vergini. E' certo che soltanto un pugile che sa uscire alla perfezione il sinistro tanto in fase d'attacco che in fase difensiva (e la possibilità di vittoria di Benvenuti sono direttamente proporzionate alla sua capacità di imporre la distanza) può riuscire a battere Griffith nella sua stanza. Ebbene il necessario gioco di gambe Benvenuti non lo ha fatto, e il suo attacco qualche cenno di bronca del momento tra l'Europa dei medi e Milo Calhoun.

concentrati in una profonda lotta al sopracciglio sinistro. Una ferita che ha spinto il medico a imporre l'alt alla fine della terza ripresa. Wright è apparso lento soprattutto svuotato di energie. Soprattutto seriamente che un Wright dei bei tempi avrebbe potuto incontrare, siamo comunque più convinti che Fernandez non è affatto quel miglior peso medio del mondo che dice di essere, anche se gliudiamo alto munito una prova d'appello prima di essere giudicato definitivamente.

Soltanto il 157 ha resistito il peso massimo canadese Borden contro Danle Canè. La prima ripresa che aveva visto Borden in presa alla maniera di Cassius Clay punzecchiando Canè con colpi da lontano se è lavata verso la metà quando Canè con un destro ha messo al tappeto il suo avversario. Borden rizza la testa ma non riesce a mettersi in piedi in un sinistro al fegato e a un ginocchio facendosi contare momentaneamente dall'arbitro. Nella seconda ripresa il canadese viene messo a mettere definitivamente k.o. Borden. Per l'italiano un successo che ha veramente poco valore.

L'ulmese Aldo Battistutta che all'ultimo momento è stato costretto ad incontrare il negro giamaicano Davis, ha subito una sconfitta per intervento medico alla settima ripresa. Battistutta si era gettato nelle prime tre riprese all'attacco ma i suoi colpi non hanno mai trovato il bersaglio. Nella nona ripresa è riuscito alla terza ripresa a mettere sotto il sedilo sul quadrato Battistutta. L'ulmese si è subito ripreso cercando di colpire con i suoi tremendi pugni. Battistutta è stato sempre pronto nelle schivate ed implacabile con i suoi diretti.

Nella settima ripresa Battistutta dopo essere stato colpito al torace ha difficoltà nella respirazione e l'arbitro su parere del medico sospende l'incontro. Un'infrazione di una costola decretata dalla vittoria di Davis. In apertura di riunione Nervo Carli si è imposto ai punti al sardo Fiori. Carli si è attenduto l'incontro nelle prime riprese imponendo al match un ritmo sostenuto. Verso la fine dell'incontro Fiori si è ripreso ma non tanto da evitare la sconfitta di stretta misura.

Enrico Venturi

Il dettaglio tecnico

PESI GALLO: Nevio Carli (Trieste) kg. 57, batte Costantino Fiori (Porto Torres) kg. 57 ai punti in due riprese.

PESI WELTER: Don Davis (Accra) kg. 68, batte Aldo Battistutta (Udine) kg. 68,500 per intervento medico alla settima ripresa.

PESI MASSIMI: Danle Canè (Bologna) kg. 99,500 batte Leslie Borden (Montreal) kg. 96 per k.o. alla seconda ripresa.

PESI MEDI: Jorge Fernandez (Buenos Aires) kg. 73,500 batte Ted Wright (Detroit) kg. 74,600 per intervento medico alla terza ripresa.

PESI LEGGERI: Nino Benvenuti (Trieste) kg. 73,500 batte Milo Calhoun (Kingston) kg. 74,500 ai punti in dieci riprese.

Domani allo Stadio Olimpico 70° scontro tra la Roma e la Lazio

Misteriosi Pugliese e Neri sulle formazioni del «derby»



ENZO, il fuoco giallorosso che all'andata col suo go diede la vittoria alla Roma non ci sarà, il giudice l'ha confinato in tribuna per una domenica

LOSI non è sicuro di giocare al 100%. Ma vedrete che domani spunterà puntualmente dal sottopassaggio assieme ai suoi compagni

BARTÙ è il dilemma di Neri. Il tecnico sta sfogliando la Margherita Bartù-Burlando... Bartù-Burlando... In giornata il turco può risolvere ogni partita con la sua limpida classe

Non c'è più l'entusiasmo degli anni passati, è vero, degli anni quando gli scontri calcistici fra Roma e Lazio infiammano le opposte schiere di tifosi. Ma un derby è per sempre un avvenimento particolare, uno spettacolo più ricco, o meglio un supplemento di spettacolo che s'aggiunge al domenica incontro di calcio. Domani allo Stadio Olimpico Roma e Lazio s'incontreranno per il 70° derby della loro tribolata, talvolta gloriosa vicenda attraverso il tempo. La Roma si presenta al derby «vedova» di Enzo; l'Interpreti contrattanti mazzoloso dal cui piede partirà il pallone che nel derby dell'andata diede la vittoria alla Roma rimarrà ai margini del rettangolo, per la condanna del giudice sportivo. La Lazio ha il personaggio nuovo, il suo allenatore Mario Neri, alla sua prima stracittadina calcistica.

Oronzo Pugliese e Mario Neri a quarant'anni dallo scoppio stanno giocando a mosca cieca con le formazioni. I due personaggi, bisogna dargliene atto, si sono impegnati a mettersi per rendere più appassionante la vicenda. Pugliese ha portato i suoi calciatori ad assaggiarsi sulle note del Terminusio. Neri ha fatto «cascocce» ai suoi uomini settimana di sapore «casalingo» con lo scopo di demistificare la «atmosfera febbrile» che di solito permea i derby, atmosfera che allora conduce a tagliare le gambe a qualche interprete dello avvenimento sportivo.

Pugliese sembra avere risolto ogni dubbio sullo schieramento che manderà in campo domenica. Si diverte a fare il mistero, a giocare su nomi. Parla persino di Sirena contrattanti un sostituto di Enzo, mentre pare che il mistero di Pezzarola il quale da alcune settimane sta dando vistosi segni di ripresa, ad occupare il ruolo tra Tamborini e Perù. Qualche incertezza eccitata ancora la presenza di capocannoni Losi, il quale non si sarebbe del tutto ripreso dai recenti malanni, ma pare star certa che lo annovera nell'ultimo momento sarà in campo. Per nulla al mondo il generoso e abile giocatore lombardo rinvierebbe alla stracittadina.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Neri, ieri, ha lungamente parlato con i suoi giocatori della partita. Da quel che se ne è saputo si è trattato di una esplicitazione tecnica e del «passaggio» dei compiti che ognuno, in campo, dovrà assolvere. In particolare, per il mister ha confabolato animatamente con Morone e D'Amato, per quello che si ha visto, le due parti dalle quali egli evidentemente pensa di poter cavare il colpo a sorpresa che gli dia la vittoria nel derby. Ma, in base alle buone intenzioni di questo mondo di voler far felice e contento il suo allenatore, «Non vedo» ha detto — «perché non dover riuscire a fare un goal al bravo Pezzarola. Se i ricordi del derby cinquantotto 1963 fu proprio un mio tiro che batté Calhoun e diede la vittoria alla Lazio».

Pizzarola avvertito... con qualche secca.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Ma spaziarci a parte il derby di domenica è più aperto che mai. Pugliese per compiere la lunza delle sue riserve negative che da cinque domeniche inchioda la sua squadra; Neri non può e non sa di fare parte in tal modo perché la Lazio ha un asso di manico in campo per continuare a tener viva la speranza della salvezza.

Universiade senza Stati Uniti

La CIA finanzia anche atleti USA?

WASHINGTON, 3. Molto probabilmente gli studenti universitari degli Stati Uniti saranno costretti a disertare l'Universiade di Tokio. Il fatto è da mettersi in stretta relazione con gli scandali che nei giorni scorsi hanno coinvolto la centrale di spionaggio degli USA (la famigerata CIA) e diverse associazioni studentesche. E' stato difatti accertato che diversi membri di queste associazioni inviati all'estero con borse di studio altro non erano che agenti della CIA, il cui compito — di preferenza avevano nei paesi dell'est europeo — era quello di svolgere azioni spionistiche.

proposito la NCAA ha rotto il monopolio dei rapporti con l'estero finora esercitato dall'AAU per prendere diretti contatti con la FISU, la Federazione Internazionale degli Sport Universitari, sotto la cui egida si svolge l'Universiade, per organizzare la partecipazione alle gare di Tokio degli studenti americani.

Nella discesa libera del «Kandahar»

EX AEQUO LA DEMETZ E M. GOITSCHHELL

SESTRIERE, 4. Giustina Demetz ha vinto oggi al Kandahar la sua prima gara internazionale: la vittoria era nell'aria dopo i brillanti piazzamenti di Giustina nelle ultime competizioni in casa e fuori: il primo posto di oggi nella discesa libera pur ottenuto a pari merito con Marielle Goitschhell è il quarto consecutivo di una stagione lunga e intensa, tirata dai denti, e la somma di faticosi allenamenti e di molte delusioni, e soprattutto la vittoria della volontà e della costanza. Prima della gara la sciatrice genovese ci aveva dichiarato di sentirsi stanca, spossata ma che, nonostante questo, avrebbe osato tutto il possibile. E, alla luce di questa dichiarazione, il successo di Giustina acquista un valore anche più grande. La prima a con gratularsi con la Demetz è stata proprio la sua grande avversaria di sempre, la Goitschhell.

Porta acqua al mulino di questa seconda tesi il fatto che la sciatrice genovese ha ottenuto il miglior tempo intermedio (1'13"7) non è riuscita a spuntarla nella parte alta di cristallo dove è talora fuori di pista compromettendo così le sue possibilità di successo.

Anche le altre italiane si sono piazzate benino con Lotte Nodler al nono posto, Mariella Cherulari al dodicesimo e Daniela Ghiotto al quattordicesimo; la Mion è stata un'altra vittima del «muraglione» che le ha fatto perdere circa 5".

Da quanto hanno detto le due vincitrici, vediamo di riassumere la discesa. Il tracciato era molto impegnativo, velocissimo nella prima parte con frequenti incroci di ghiaccio; i tempi in questi qualificati venivano ritardati al «muraglione». Fino a quel punto l'italiana con 1'46"6 era in vantaggio sulla francese di tre centesimi che la Goitschhell ha potuto rimontare nella seconda

parte della discesa. Giustina ha detto di aver perso tempo per aver abbordato il «muraglione» staccando nella sua parte bassa; invece il fatto di non aver abbordato la curva nella parte alta e sbucata avrebbe appunto consentito a Giustina di stare in pista pur con un leggero sbandamento.

Il fatto che la Goitschhell ha ottenuto il miglior tempo intermedio (1'13"7) non è riuscita a spuntarla nella parte alta di cristallo dove è talora fuori di pista compromettendo così le sue possibilità di successo.

I dirigenti di questa seconda associazione — che in effetti dispone degli atleti più noti e più qualificati degli Stati Uniti — non condividono i timori dell'AAU e sono quindi per la partecipazione della squadra polipartitica degli Stati Uniti alla prossima Universiade. A tale

La posizione assunta dall'AAU ha sollevato però forti contrasti in seno alla NCAA, l'ente che rappresenta lo sport universitario americano.

I dirigenti di questa seconda associazione — che in effetti dispone degli atleti più noti e più qualificati degli Stati Uniti — non condividono i timori dell'AAU e sono quindi per la partecipazione della squadra polipartitica degli Stati Uniti alla prossima Universiade. A tale

La posizione assunta dall'AAU ha sollevato però forti contrasti in seno alla NCAA, l'ente che rappresenta lo sport universitario americano.

I dirigenti di questa seconda associazione — che in effetti dispone degli atleti più noti e più qualificati degli Stati Uniti — non condividono i timori dell'AAU e sono quindi per la partecipazione della squadra polipartitica degli Stati Uniti alla prossima Universiade. A tale

La posizione assunta dall'AAU ha sollevato però forti contrasti in seno alla NCAA, l'ente che rappresenta lo sport universitario americano.

I dirigenti di questa seconda associazione — che in effetti dispone degli atleti più noti e più qualificati degli Stati Uniti — non condividono i timori dell'AAU e sono quindi per la partecipazione della squadra polipartitica degli Stati Uniti alla prossima Universiade. A tale

La posizione assunta dall'AAU ha sollevato però forti contrasti in seno alla NCAA, l'ente che rappresenta lo sport universitario americano.

Ordine d'arrivo

- 1) Tom Simpson (Peugeot - GB), 6.43'55"; 2) Gervasio, 6 km. 32.62 (tempo agli effetti della classifica: 6.43'26"); 3) Franco Bissani (Filotex), a 11" (tempo agli effetti della classifica: 6.43'47"); 4) Edmondo Merckx (Peugeot - Bel.), a 31" (tempo agli effetti della classifica: 6.44'17"); 5) Steegmans (Bel.), s.l.; 6) Bissani (Bel.), s.l.; 7) Denon (GB), 8) Devolf (Bel.); 9) a pari merito: Anquetil, Stabinski, Adorni, Guera, Karlsen, Nijman, Van den Vleuten, Zilverberg, Derboven, Motta, Balmamon, Fazzardi; 10) Mugnaini; 11) Zandegù; 12) Taccone; 13) De Roo; 14) Dancelli; 15) Armani; 16) Bissani (tutti con il tempo di Van Looy); 17) Franchini a 1'44"; 18) Monti a 1'45"; 19) Ritter s.l. (segono altri 30 corridori con il tempo di Monti); 20) Bissani a 2'07"; 21) Fabbri s.l.; 22) Bariliera s.l.; 23) Mazzacurati a 2'40"; 24) Casellini s.l.; 25) Pifferrì a 5'13".

Classifica generale

- 1) Luciano Armani (Salamini), 24 ore 302'28"; 2) Gervasio, 24 ore 302'28"; 3) Van der Vleuten (Oli), a 2'18"; 4) Karstems (Oli), a 2'45"; 5) Motta a 2'55"; 6) Adorni s.l.; 7) Anquetil (Fr.), s.l.; 8) Bissani (Bel.), s.l.; 9) Dancelli (Bel.), s.l.; 10) Poggiani a 8'54"; 11) Grain (Fr.), a 9'43"; 12) Den Hartog (Oli), a 9'45"; 13) Benfatto a 10'21"; 14) Zoel (Fr.), s.l.; 15) Dalla Bona a 11'02"; 16) Van Looy (Bel.), a 11'13"; 17) Stabinski (Bel.), a 11'51"; 18) Stabinski (Fr.), a 12'12"; 19) Ritter (Dan.), a 12'34"; 20) Mazzacurati s.l.; 21) Pifferrì (Bel.), s.l.; 22) Fazzardi s.l.; 23) Zilverberg (Oli), 24.44'49"; 24) De Roo (Oli), 24.45'43"; 25) Bracke (Bel.), 24.45'45"; 26) Taccone 24.46'52"; 27) Bissani 24 ore 47'08"; 30) Merckx (Bel.), 24.49'17"; 41) Planckaert (Bel.), 24.52'50"; 45) Simpson (G.B.), 24.56'33"; 46) Zandegù 24.57'51".

totocalcio

- Brescia - Inter 1 x
Fiorentina - Cagliari 2 x
Foggia - Juventus 2 x
Lecce - Bologna 2 x
Milan - L.R. Vicenza 1 x
Napoli - Venezia 1 x
Roma - Lazio 1 x 2
Spal - Alitalia 1 x
Torino - Mantova 1 x
Livorno - Palermo 1 x
Sampdoria - Padova 1 x
Perugia - Monza 1 x 2
Teramo - Maceratese 1 x

totip

- PRIMA CORSA 2 2 1
SECONDA CORSA 1 1 x
TERZA CORSA 1
QUARTA CORSA 2 x
QUINTA CORSA x 2
SESTA CORSA x 1

Ricorso di Fabbri al Consiglio di Stato

BOLOGNA, 3. L'avv. Riccardo Artelli, legale dell'ex C.T. della Nazionale italiana di calcio, Edmondo Fabbri, ha confermato di aver presentato ricorso al consiglio di Stato contro la delibera con la quale la FIGC revocò a Fabbri l'incarico federale, imbedendo ogni attività di carattere tecnico-sportivo fino al 30 giugno '67. «Avremmo fatto tutto il possibile per mantenere un docu-

mento riservato sulla vicenda» ha dichiarato l'avv. Artelli nell'interesse dello stesso Fabbri del quale si è fin troppo parlato. Da parte nostra non è uscita una sola parola, né Fabbri ha parlato con chiarezza. Il ricorso — ha precisato il legale — è stato inviato al consiglio di Stato, e, in qualità di controparti, è in Fabbri e al CONI.

BOLOGNA, 3. L'avv. Riccardo Artelli, legale dell'ex C.T. della Nazionale italiana di calcio, Edmondo Fabbri, ha confermato di aver presentato ricorso al consiglio di Stato contro la delibera con la quale la FIGC revocò a Fabbri l'incarico federale, imbedendo ogni attività di carattere tecnico-sportivo fino al 30 giugno '67. «Avremmo fatto tutto il possibile per mantenere un docu-

Advertisement for Smaltopittura (Mondial) featuring a large '100' and text: '100 LIRE CHE DURANO 10 ANNI'. It includes a list of products like Pittura Mondial, Papparelle, and Persiane, and mentions 'FRATELLI TOVAGLIERI S.p.A. - MILANO - VIA LEGNANO 44'.

Come lavora il gruppo dirigente cubano



Fidel Castro visita un allevamento di bestiame, durante una delle sue sistematiche ispezioni sui luoghi di lavoro

Castro concepisce il governo come un « comando mobile »

Non vi è una sede dove si riuniscano sistematicamente i ministri — Fidel non ha un ufficio stabile, si porta dietro, su tre automobili, libri e incartamenti, viaggia ispezionando l'isola, dando consigli, discutendo con tutti — Singolare testimonianza del ministro Llanusa

Dal nostro inviato

L'AVANA, marzo.

Come lavora il gruppo dirigente a Cuba? Non vi è una sede dove si riuniscano sistematicamente i ministri, si porta dietro, su tre automobili, libri e incartamenti, viaggia ispezionando l'isola, dando consigli, discutendo con tutti.

pascoli artificiali anche per la zootecnia privata. Quando il gruppo arriva in un certo luogo un contadino grida a Fidel: « Ehi Fidel, devo parlarti » come il « marabù », il cespuglio selvatico che invade qualsiasi terreno incolto. Caffè e frutta, fertilizzazione, sfruttamento del legno e quindi rimboschimento (27 milioni di pini seminati in un solo anno a Pinar del Rio), gli argomenti di questa provincia e quelli dell'Isola de Pinos.

Nel frattempo Fidel Castro e alcuni altri hanno preso un aereo e sono arrivati nell'isola dei pini e degli agrumi. I giovani che dirigono ora questi « piani » sono alla vigilia di raccogliere i frutti. « La tristezza sta agli agrumi come la burocrazia alla rivoluzione », sentenza Fidel.

partecipano compagni venuti da tutta l'isola: lo stato tenta invano di convincerli che il pesce è buono. Tornano di notte all'Avana e Fidel corre allo stadio fino alle tre del mattino, per giocare a pelota. Ma sono pochi quelli che lo seguono: Raul, Llanusa e qualche altro.

Si devono prendere le misure per stabilire i disciplinari nell'uso delle macchine agricole. Si tratta di questo: spesso si usano i trattori per favorire concentrazioni popolari, tra sportare compagni, preparare feste. L'aul sostiene che il paragono di alcuni amministratori nella soluzione di problemi a volte secondari è in contraddizione con il loro disinteresse verso i problemi principali. Fidel ribatte: « Bisogna stabilire la disciplina e risolvere al tempo stesso i problemi sociali ». La disciplina spesso si confonde con il caporalismo. Più in là Fidel dirà che mai un dirigente deve apparire come uno « che dà ordini, che esige senza spiegazioni ». « Mai neanche in un'aul », dice Castro — « lo ricordo di aver dato quello che si chiama un ordine a nessuno. E' importante che chi deve compiere un ordine sia convinto della convenienza di quello che dovrà fare ».

Si discute di agricoltura

Nel secondo articolo, José Llanusa racconta di una riunione generale sull'agricoltura, tenuta a Las Villas, due giorni dopo il giro descritto nel primo articolo. La forte personalità di Fidel Castro non impedisce la discussione. Gli apporti originali delle diverse personalità del gruppo dirigente mostrano che esiste una direzione collettiva. Emerge l'influenza antiburocratica di Fidel, che orienta i piani con visione ampia della strategia e insofferenza per le piccole regole che gli sembra possano togliere respiro alla marcia della rivoluzione. Ma accanto a Fidel fa spicco anche il carattere forte di Raul Castro, che invoca disciplina e ancora disciplina. Insieme, i due fratelli sembrano poter dare vita a una personalizzazione rivoluzionaria unica, dove la disciplina appoggia la libertà di spirito della creazione.

Borrego, ministro dell'Industria zuccheriera, fa la sua relazione. Si addensano le cifre. Intervengono Dorticos e Raul. Che cosa dicono, non si può sapere interamente, anche perché la discussione è fitta e molto concreta. Fidel insiste sui fertilizzanti, sul problema dei rendimenti, sulla sperimentazione e l'applicazione della tecnica più avanzata. Il capo del reparto macchine dell'INRA fornisce cifre poco soddisfacenti sul rendimento dei trattori e Curbeo vice presidente dell'INRA allude a difetti che sono certamente frutto dell'indisciplina sul lavoro. Allora chiede della parola Raul: « Da anni Fidel ci parla dell'importanza della tecnica e delle macchine. Non mi spiego come non vi sia ancora la coscienza sufficiente per prestare il massimo di attenzione a questi strumenti... ». La critica di Raul è molto severa: « Si sono riscontrati molti difetti e questo vuol dire che

L'Avana a Guaimaro?

Fidel Castro illustra quello che per lui è il miglior metodo di lavoro per un gruppo dirigente rivoluzionario: se fossimo noi a fare i rivoluzionari, fin dal '59, dico, avremmo posto la capitale a Guaimaro — « dico Guaimaro per dire un piccolo paesino — e avremmo soppresso i ministri. Così viene fuori reiteratamente il proposito di Castro: rioscitare la struttura gerarchica del territorio nazionale, ridurre l'Avana a poco a poco a un centro di studi, creare nelle campagne intorno alle grandi concentrazioni agricole — base dello sviluppo economico — mettetevi a diffondere il modello del problema, che è quello di un tempo, in modo che anche fisicamente la rivoluzione sia totale.

Una delle cose di cui Castro si vanta è di avere trovato un posto per il lavoro delle donne e l'attività di affinità e il modello del problema, che è quello di un tempo, in modo che anche fisicamente la rivoluzione sia totale.

Daltronde — si fa notare — nelle parole di Johnson non c'è ancora nulla di concreto: c'è una formulazione vaga su una possibile « disponibilità americana » a trattare misure di disarmo di missili offensivi e difensivi, non accampando la tattica da una affermazione che possa permettere di parlare di un mutato atteggiamento degli Stati Uniti sulla questione. La tendenza che sembra dominante e sensata, un'altra, come dimostra la campagna di stampa subito iniziata negli USA: quella cioè di fare rientrare anche il problema delle trattative sul disarmo nella « offensiva di pace americana ». Non a caso nella stessa conferenza stampa nel corso della quale ha parlato anche detto che gli Stati Uniti continueranno nella loro politica vietnamita e ha accettato la RDP di aver rotolato gli accordi di Ginevra: con un rinvio a pacifico, insomma Johnson cerca di coprire le gravi responsabilità degli Stati Uniti per il peggioramento della situazione internazionale e per i nuovi passi avanti compiuti nella escalation militare nel Vietnam.

Quali leggi per l'emancipazione femminile? Questo il tema attuale e stimolante, di una « tavola rotonda » tenuta giovedì sera a Roma nei locali della Casa della cultura per iniziativa della rivista « Noi donne », con la partecipazione del presidente della commissione Giustizia della Camera, prof. Franco Zappa dell'urbanista e consigliere comunale di Roma Edoardo Salzano del prof. Franco Ferrarotti ordinario di sociologia dell'Università di Roma e della distrettuale Luciana Gambuzzi della RM.

Nella condizione in cui è tuttora tenuta la donna, il professor Ferrarotti ha individuato un aspetto cruciale delle procedure contrattuali in cui si dibatte la nostra società. L'emancipazione femminile è stata ridotta, finora, solo al diritto al lavoro: un lavoro sottile, faticoso e alienante, con una concezione cui si somma una collocazione subalterna e con l'assenza della donna come madre e come sposa.

MUORE TRA LE FIAMME



BUENOS AIRES — Una drammatica immagine: sul marciapiede di una via centralissima di Buenos Aires un uomo, vittima di un incendio verificatosi in una lavanderia, si dibatte fra le fiamme che lo hanno completamente avvolto. La gente intorno, impotente, cerca di aiutare il poverello agitando istintivamente i giornali. La vittima dell'incendio è stesa al suolo — in primo piano le suole delle sue scarpe — e le fiamme si alzano dal marciapiede di quasi 50 centimetri

Progetti culturali

In viaggio si chiacchiera e la penna curiosa del ministro giornalista prende appunti. Raul è preoccupato che i figli dei dirigenti non siano viziati, non diventino « figli di papà ».

Il terrorista Klotz rilasciato dalla magistratura austriaca

INNSBRUCK, 3. Georg Klotz, il terrorista alto austriaco condannato in contumacia dalla giustizia italiana, e arrestato dalla polizia austriaca tre giorni fa, è stato rilasciato oggi.

Dall'Accademia delle scienze cecoslovacca Ricostruita in laboratorio la tragedia del Vajont

PRAGA, 3. In uno dei processi tentati dopo la catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 avranno una parte forse decisiva alcuni esperti dell'Istituto idrodinamico dell'Accademia delle scienze cecoslovacca, e cioè Ling, V. Elias e il professore A. Pusanov.

Per tutti tornano all'Avana e vanno a cena al « Copejito », il congelato. L'ultimo ristorante aperto all'Avana, che sembra tagliato nella campagna inglese, nelle brume del nord polare, e invece è a due passi dal Babana Libre. Le esortazioni dell'autore dell'articolo hanno istituzionalizzato questo stile di lavoro pratico, antiburocratico. Le conclusioni del lettore: bisogna istituire un rendiconto giornalistico di tutto, anche di materia in discussione, in modo vivo, come ha fatto Llanusa, senza enfasi e senza timori.

Il terrorista Klotz rilasciato dalla magistratura austriaca

Llanusa fa notare la differenza che ci sarà domani fra i piccoli contadini — realtà sociale rispettata dalla rivoluzione ma non « coltivata » — e i loro figli — un milione a scuola gratis nel '75 — che gli studi fuori casa avranno orientato verso un mondo tecnicamente sviluppato e politicamente solidale.

Di fronte all'antimissile sovietico e sotto la pressione mondiale

Gli USA costretti a trattare la riduzione delle armi « H »?

Improbabili negoziati a Mosca dove l'ambasciatore Thompson avrebbe consegnato a Kossighin una lettera di Johnson — Podgorni riafferma che non si può parlare di accordi di pace finché dura l'aggressione americana contro il Vietnam

Dalla nostra redazione MOSCA, 3. La stampa sovietica — a differenza di quella di tutti gli altri Paesi e soprattutto di quella americana — non ha ancora fatto cenno, sino a questo momento, alla notizia sullo scambio di lettere Kossighin-Johnson attorno al problema della riduzione degli armamenti nucleari offensivi e difensivi (missili e antimissili). La prima cosa che balza agli occhi è allora il diverso atteggiamento tenuto dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti di fronte ai problemi che sorgono da questo primo aspetto della questione. Da una parte una riservatezza e un senso di responsabilità che indicano un'alta attenzione e prudenza d'IRSS prima di una antica campagna per il disarmo generale. Dall'altra parte ecco una giungla di fuochi di artificieri propagandistici, quasi che ci si trovasse di fronte a una iniziativa di pace americana.

Ma c'è di più: scatenando una campagna propagandistica su questi temi, gli Stati Uniti cercano anche di avvalorare la leggenda sui pretesti « accusati » USA d'IRSS alle spalle del Vietnam. Il pieno crescente appoggio dell'Unione Sovietica al Vietnam, così come la ferma posizione sovietica — illustrata proprio oggi da Podgorni — di fronte ai nuovi atti di guerra compiuti dagli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico, non hanno bisogno del resto di essere ricordati.

Lo spazio per una trattativa diretta a limitare la corsa agli armamenti nucleari dunque c'era e sono certo un'ipotesi di pensiero che ricaverrebbe l'umanità se si dovesse pervenire ad un accordo: la condizione per realizzarlo sta però nella chiarezza, nell'effettiva volontà di risolvere pacificamente i conflitti in tutto il mondo, sia nel loro svolgimento, sia nella strada di uno strumento e arbitrario sfruttamento proprio gandhiano in funzione antisovietica di un tema così decisivo. E' evidente che se gli Stati Uniti vorranno davvero imboccare la strada della ricerca di un accordo per il disarmo generale, se essi non ficheranno le loro posizioni su questa proposta, torneranno l'Unione Sovietica — che ha da tempo presentato proposte concrete — all'appuntamento.

E' quello che ha detto Kossighin affrontando questo problema a Londra durante l'incontro con la stampa indiana. Rimane ancora da rilevare, per capire l'atteggiamento sovietico, il peso che la condotta in corso da tempo al vertice del Pentagono proprio sulla strategia militare americana, e anche l'andamento del dibattito a Ginevra sulla non proliferazione, possono aver avuto per costringere Johnson ad affrontare la questione in questi giorni e nei mesi termini.

DOMENICA 12 MARZO

Diffusione straordinaria



L'Unità pubblicherà un numero speciale dedicato al 30° anniversario della morte di Antonio Gramsci — Impegniamo tutto il Partito per raggiungere e superare il risultato del 22 gennaio

Non vengono confermate comunque questa sera a Mosca le voci circolate nella mattina di oggi in alcune capitali occidentali sulla prossima apertura di una propria trattativa USA-IRSS per affrontare la questione. Non si prevede, ad esempio, che in contri sullo specifico problema del disarmo abbiano luogo già nelle prossime settimane a Mosca tra l'ambasciatore americano Thompson e una delegazione governativa sovietica. E' molto probabile che, semplicemente, Thompson sia stato incaricato di consegnare a Kossighin la risposta di Johnson alla lettera del premier sovietico.

Adriano Guerra

Tavola rotonda a Roma per iniziativa di « Noi donne »

Sollecitato il varo delle leggi per l'emancipazione femminile

La relazione di Miriam Mafai (direttrice della rivista), gli interventi dell'on. Zappa (presidente commissione Giustizia della Camera, PSU), dell'urbanista Salzano, del prof. Ferrarotti e della dott. Giambuzzi (RAI-TV)

« Non mancati interventi anche politici, nel pubblico, specialmente giovanile, sul nostro tema questione femminile e soluzioni socialiste ». Nelle conclusioni, Miriam Mafai ha sottolineato soprattutto due punti: l'importanza del dibattito, il carattere centrale della questione femminile, e che si deve per il rinnovamento dell'intera società, e la necessità di una approvazione entro questa legislatura dei progetti di legge.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



rassegna internazionale

Fanfani: rettifica poco convincente

Incalzato da molte parti e anche — abbiamo ragione di ritenere — da alcuni membri del governo il ministro degli Esteri Fanfani si è presentato alla Camera...

Il, una azione comune di ostruzionismo nei confronti del progetto di trattato. Fanfani è stato reticente o ambiguo anche su una serie di altre questioni...

Per la prima volta dall'inizio dell'aggressione alla RDV

Contro Johnson diciotto voti alla Camera

Anche Robert Kennedy chiede la liquidazione dell'aggressione aerea e una trattativa col FNL - Il sen. Brooke a Hanoi?

WASHINGTON, 3. Per la prima volta dall'inizio dell'aggressione al Vietnam, il presidente Johnson si trova al Congresso...

Grande successo della pelizione

«Pace per il Vietnam»: si moltiplicano le firme

«Chi è d'accordo con il testo alza la mano». Nel silenzio della grande piazza 1.000 braccia si sono alzate...

Ultime battute elettorali in Francia

Stasera parla De Gaulle: gli risponde la sinistra respingendo il sopruso

Come il meccanismo della legge elettorale favorisce il sistema gollista — Lecanuet offre al presidente appoggio per la costituzione di un eventuale governo di minoranza

Dal nostro corrispondente PARIIGI, 3. Teoricamente, la campagna elettorale francese è chiusa alla mezzanotte di oggi...

Per l'opposizione alle spese militari

Wilson minaccia la sinistra laburista

«Se non obbedite, non vi riporto in Parlamento» — Indignazione fra i deputati, delusione fra le masse — Il premier accumula insuccessi

Nostro servizio LONDRA, 3. A via di crisi fra i laburisti. Wilson, segretario del partito laburista, ha affermato che se non obbedisce...

che il governo persegue. Si tratta di una politica profondamente sbagliata. È erronea e controproducente o, al più, dannosa...

Gli avvenimenti in Cina

Ciu En-lai nella Commissione militare

In tal modo il premier disporrebbe di ampio potere anche sull'esercito — Tentativo di unificare le «guardie rosse» su scala nazionale — Nuovi inviti alla moderazione

TOKIO, 3. Il primo ministro cinese Ciu En-lai sarebbe stato chiamato a far parte della Commissione militare del CC del Partito...

re gli avversari di Mao, anche se le loro carriere e il loro fama sarebbero in pericolo...

CONTINUAZIONI

Maggioranza

zione alluvionale, ricerca scientifica, controllo del bilancio consuntivo...

Fanfani

potenze nucleari, rivendicati i legami tra la battaglia parlamentare e lotte delle masse popolari...

LAVORI PARLAMENTARI

Numerosi incontri si sono svolti ieri tra i rappresentanti dei vari gruppi...

FEDERCONSORZI

Una nuova riunione collegiale degli esecutivi della DC e PSU, sotto la presidenza di grande importanza...

Colloqui di U Thant con rappresentanti del Nord Vietnam

Un diplomatico thailandese ha confermato che il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant ha avuto a Rangoon colloqui sulla guerra vietnamita...

Directori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIONI

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma...

Il misano Ferretti e i liberali di Bergamasco e D'Andrea si sono detti formalmente favorevoli al trattato...

MESSINA In difesa dell'occupazione

Oggi sciopero di 24 ore nel bacino industriale

Interesserà tutta la zona di Giommoro, Valdina e Villafranca — Decisione unitaria dei sindacati — Sdegno per il disinteresse della regione

Nostro servizio MESSINA, 3. Tutta la zona industriale, da Giommoro a Valdina a Villafranca, scenderà domani sabato 4 marzo in sciopero generale per la difesa della occupazione operata e per protestare contro la manifesta indifferenza del governo regionale dinanzi alla chiusura di numerose fabbriche.

Le organizzazioni sindacali degli Enti locali, con la solida lotta delle forze pubbliche, hanno intrapreso con decisione per la ripresa economica di importanti centri industriali, per la salvaguardia del posto di lavoro, del salario e per l'avvenire dell'intera provincia messinese.

Enzo Lacaria

FOGGIA

Lunedì la marcia per occupare i pozzi di metano

Vi prenderanno parte le popolazioni di Deliceto, Ascoli e Candela - I lavoratori decisi ad intensificare la lotta

Nostro servizio DELICETO, 3. L'inchiesta sulla situazione della popolazione dei comuni di Deliceto, Ascoli e Candela è stata avviata da una commissione di lavoro per l'occupazione dei pozzi di metano esistenti nella zona di Deliceto, Ascoli e Candela. L'intervento del movimento operaio è stato deciso in un'assemblea convocata dal Cgil di Foggia.

Catanzaro: private del lavoro 75 telefoniste

CATANZARO, 3. Settantaquattro telefoniste supplenti assunte dalla SIP tre anni fa da qualche settimana sono praticamente senza lavoro. Con il rinvio da parte dell'Azienda di Stato di tutte le linee esterne infatti, la SIP come unico solo i collegamenti all'interno della Calabria che poiché è stata almeno per i conti più importanti dalla teleselezione. Ciò ovviamente ha significato una diminuzione considerevole di lavoro per un personale di 75 telefoniste — riesce a stento a portare a termine un paio di giornate lavorative al mese. L'Azienda di Stato intanto mantiene in Calabria personale in misurando provemente da altre regioni.

E' possibile che la SIP prima di dare le consegne alla Azienda di Stato non abbia considerato la necessità di sistemare il personale supplente? E la stessa Azienda di Stato perché ora non interviene ad assumere i 75 supplenti e a dare loro un lavoro con un minimo di organizzazione?

Approvata la statalizzazione della Università di Lecce

La commissione istituita dalla Camera ha approvato in sede legislativa il DDL che trasforma in università statale la libera università di Lecce. Dopo l'approvazione del provvedimento il sottosegretario Romita ha dichiarato: «La legge tornerà al Senato con una lieve modifica che ha carattere formale e che la commissione ha voluto per meglio chiarire l'impostazione data dal governo e che il governo stesso riteneva sufficientemente chiara. Dobbiamo vedere con soddisfazione la istituzione di un nuovo importante centro universitario nella libera università di Lecce, sorta di unione di aspirazioni lamente e sentite».

Il viaggio del segretario generale del PCI in Sicilia

Il caloroso saluto di Gela al compagno Longo



GELA, 3. La nostra città ha tributato ieri straordinarie accoglienze al compagno Longo impegnato nel suo viaggio attraverso la Sicilia. La visita del segretario nazionale del PCI è avvenuta 2 giorni dopo l'annuncio dell'accordo raggiunto da tutte le forze democratiche per la formazione di una giunta unitaria.



Cittadini, lavoratori, giovani, gli operai dell'ANIC, che hanno condotto nei giorni scorsi una durissima battaglia contro le prepotenze padronali, si sono stretti attorno al compagno Longo per manifestargli il loro simpatia e il loro affetto. Nelle foto: in alto, l'abbraccio tra il compagno Longo e il sindaco comunista di Gela, Paolo La Rosa; sotto, il compagno Longo festeggiato dai lavoratori del centro industriale.

SARDEGNA Gli "omicidi bianchi" nelle raffinerie

Dietro il rogo

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 3. Il tragico rogo della Petroli chimica di Porto Torres, dove ha trovato la morte un operaio (il 21enne Eligio Ruggiu), mentre altri due sono rimasti ustionati, ha riproposto con tutta urgenza il problema della sicurezza nei nuclei complessi industriali sorti in Sardegna. L'incidente ha suscitato enormemente gli operai della SIP. Da tempo essi denunciano il fatto che non erano garantite misure sufficienti contro gli inquinanti. Ma gli stessi pericoli si riscontrano anche a Cagliari alla raffineria della Sars, dove sono accaduti incidenti analoghi. Spesso gli operai, anche per il grado di istruzione tecnica che possiedono, non sanno nemmeno a quali pericoli vanno incontro nel manovrare certi macchinari. Nelle cosiddette «aziende modello» la mano d'opera è, come suol dirsi, l'ultima ruota del carro. La legge del massimo profitto va a discapito della incolumità degli operai, del loro grado di istruzione professionale, e quindi della loro padronanza delle macchine. Le maestranze di questi complessi monopoli sono abbandonate, sovvenzionate dalla Regione e dalla Cassa per il Mezzogiorno, ricevono i più bassi salari di tutto il settore industriale. Per non parlare dell'...

La politica semi coloniale perpetrata dalle direzioni aziendali con le continue discriminazioni tra operai sardi e operai continentali, le intimidazioni e i ricatti cui spesso il personale sottoposto è costretto a subire, la facile reperibilità della forza lavoro. E si può continuare ancora con il problema degli operai incompleti, del terrorismo di tipo fascista, della posizione subalterna riservata perfino ai laureati e ai diplomati sardi. Una realtà ben diversa, quindi, dietro la facciata della fabbrica modernissima, automatizzata che produce con i mezzi e gli impianti più aggiornati. I profitti sono alti, e le tecniche avanzate, ma i mezzi del progresso vanno a totale vantaggio di alcuni privilegiati: i padroni, gli azionisti. E a costoro che la Regione, il CIS, il governo centrale danno i crediti a scalfata chiusa e a fondo perduto. In cambio, qualche migliaio di sardi riceve il sussidio, umiliazioni di ogni sorta e il costante pericolo di morire tra le fiamme. Non ci si dice che esagerano. La realtà prova che abbiamo pienamente ragione. Basti scorrere i fatti di cronaca, per rendersi conto della situazione, che è grave e che deve essere profondamente modificata, con la lotta operaia e l'unità popolare.

La lotta per il metano è molto sentita dalla nostra popolazione, nonostante a come testimonia che si vanno registrando e che tendono a un ulteriore rinvio dell'occupazione dei pozzi.

«Dei diritti e dei doveri per chi è tanta la volontà di tutti i lavoratori di Deliceto e di Ascoli e Candela, che si sono mossi quando sono stati costretti, la settimana scorsa, a entrare l'occupazione dei pozzi della SIP a Vico di sette giorni lunedì 6 marzo (comunque sui pozzi, ci portarono tutti questi mesi, ma escludendo Deliceto e Ascoli) e che la commissione ha voluto per meglio chiarire l'impostazione data dal governo e che il governo stesso riteneva sufficientemente chiara. Dobbiamo vedere con soddisfazione la istituzione di un nuovo importante centro universitario nella libera università di Lecce, sorta di unione di aspirazioni lamente e sentite».

In una mostra allestita dall'Asac a Carbonia

I pittori sardi di fronte ai problemi della regione

Accanto ai drammi della disoccupazione rivive la decisa aspirazione delle popolazioni e dei lavoratori alla rinascita



Mostra delle arti figurative a Carbonia: Antonio Casu, uno degli espositori, accanto ad una sua scultura in ferro, e il cavallo caduto.

Nostro servizio CARBONIA, 3. Un bilancio passito (sia pure tra luci e ombre) si deve un altro trarre dall'attività della Associazione sarda di arte contemporanea - Asac - che opera a Carbonia da alcuni anni e che recentemente ha allestito una rassegna di pittura, scultura e linea geografica. L'Asac si muove tra non poche difficoltà, soprattutto per che non riceve alcun contributo finanziario dai vari enti locali e regionali. Tuttavia, l'ultima mostra ha visto la partecipazione di un gruppo notevole di artisti ed è stata visitata con crescente interesse da centinaia di persone.

CAULONIA: contro i pignoramenti

Manifestazione di protesta dei coltivatori diretti

Chiesta la sospensione del provvedimento

TARANTO. I coltivatori diretti, ed i piccoli proprietari, di Carbonia, hanno effettuato una nuova protesta contro l'insostenibilità di imposta dal governo di Carbonia verso i coltivatori diretti, ma in questa occasione hanno partecipato circa 60 persone. Da parte loro sono state avanzate domande che hanno sulla crisi agricola di Carbonia, un compromesso con i coltivatori diretti ha concordato un gravissimo riparametro subito dal 62 al 50 per cento, con il risultato che l'atmosfera che le colture sono state colpite e sono stati venuti con il costo del servizio di irrigazione, il servizio di irrigazione è stato sospeso.

CAULONIA, 3. I coltivatori diretti, ed i piccoli proprietari, di Carbonia, hanno effettuato una nuova protesta contro l'insostenibilità di imposta dal governo di Carbonia verso i coltivatori diretti, ma in questa occasione hanno partecipato circa 60 persone. Da parte loro sono state avanzate domande che hanno sulla crisi agricola di Carbonia, un compromesso con i coltivatori diretti ha concordato un gravissimo riparametro subito dal 62 al 50 per cento, con il risultato che l'atmosfera che le colture sono state colpite e sono stati venuti con il costo del servizio di irrigazione, il servizio di irrigazione è stato sospeso.

CAULONIA, 3. I coltivatori diretti, ed i piccoli proprietari, di Carbonia, hanno effettuato una nuova protesta contro l'insostenibilità di imposta dal governo di Carbonia verso i coltivatori diretti, ma in questa occasione hanno partecipato circa 60 persone. Da parte loro sono state avanzate domande che hanno sulla crisi agricola di Carbonia, un compromesso con i coltivatori diretti ha concordato un gravissimo riparametro subito dal 62 al 50 per cento, con il risultato che l'atmosfera che le colture sono state colpite e sono stati venuti con il costo del servizio di irrigazione, il servizio di irrigazione è stato sospeso.

TARANTO

Proteste per il disservizio delle società di trasporto «Arces»

Dal nostro corrispondente TARANTO, 3. Da diverso tempo alcuni episodi hanno messo in luce la grave situazione che si è creata nella ditta privata di auto-luce «Arces» di Grottole.

TARANTO, 3. Da diverso tempo alcuni episodi hanno messo in luce la grave situazione che si è creata nella ditta privata di auto-luce «Arces» di Grottole. Molti spesso, e in questi ultimi tempi quasi quotidianamente accade infatti che chi ha per qualche ignota ragione il titolare provvede all'arbitraria soppressione di alcuni pullman addibendo al servizio di trasporto una sola corriera che evidentemente, dato l'alto numero di utenze — in gran parte operai e studenti — non può assolvere convenientemente il servizio.

BRINDISI, 3. Per discutere i problemi della diffusione della nostra stampa e della «Campana Gramsci» si riuniscono domani, 4 marzo alle ore 18 in Federazione, i segretari, i responsabili della stampa e gli amministratori di tutte le sezioni del brindisino. Presiederà la riunione il compagno Antonio Somma segretario di Federazione. La relazione verrà svolta dal compagno Eugenio Sardi responsabile degli Amici dell'Unità.

Licata: per pagare i debiti

Messi all'asta i beni del Comune

Un patrimonio valutato per oltre un miliardo - La gara è stata indetta per il 15 marzo

PALERMO, 3. Al mercato di licata il comune di Licata ha promesso di Avvicinare un patrimonio valutato oltre un miliardo di lire. La gara d'asta è stata indetta per il 15 marzo presso il Tribunale di Agrigento. Il maggior debito del comune lo ha accumulato con la ditta SAGAP di Palermo, che dal 1961 al 1963 ha avuto in appalto a Licata il servizio di nettezza urbana. Nel 63 la SAGAP aveva richiesto il contratto di nettezza urbana per pagare regolarmente il servizio di nettezza urbana del comune di Licata. Il patrimonio del comune di Licata ammonta a circa 1,2 miliardi di lire, ma il pericolo era stato scongiurato in extremis. La situazione oggi è però molto grave. Nelle case comunali non vi è nemmeno una lira per fronteggiare il pericolo della vendita patrimoniale da meno che la commissione provinciale di controllo non approvi la seduta di questa sera una delibera concernente la richiesta di anticipazione all'INGIC per un importo di cento milioni di lire).

POTENZA, 3. Incontro del Comitato regionale liciano del PCI, domenica 5 marzo, avrà luogo a Potenza nel Teatro Due Torri, con inizio alle ore 9,30 un convegno sul tema «Una nuova scuola per il rinnovamento della società italiana e lucana». La relazione introduttiva sarà svolta dalla compagna Maria Abbagnano in Schettini, professore di matematica. Seguiranno un'interazione e il dibattito a conclusione del quale parlerà il compagno On. Scorta della Commissione Pubblica Istruzione della Camera. Il convegno si svolgerà in una sede di iniziativa promossa dal Partito comunista. La causa è finalizzata a un aperto confronto di idee. La presenza dei compagni liciani sui problemi della programmazione regionale in collegamento con le lotte e le spinte del mondo della scuola e del lavoro.

GRAVE LUTTO DEL COMPAGNO SICOLI. Il compagno Tommaso Sicoli, segretario della Camera confederale del lavoro di Bari, è stato colpito da un grave lutto per la scomparsa della sua mamma avvenuta oggi a Bari. Al compagno Sicoli, così duramente colpito giunga il cordoglio del Comitato federale del PCI e dell'Unità.

SENIGALLIA: per accaparrarsi i posti di potere

# Clamorosa frattura nelle file della DC

Montegrano

## Corteo dei calzaturieri in sciopero

Rivendicano il rispetto del contratto di lavoro

Montegrano, 3. Le tre giornate di sciopero dei tre operai calzaturieri di Montegrano si sono concluse oggi con una manifestazione che ha richiamato l'attenzione dell'intera popolazione.

Dopo un forte discorso del compagno Giuliani, segretario nazionale del sindacato di calzaturieri, i dimostranti, con cartelli, hanno attraversato le vie della cittadina a testimonianza della volontà di andare fino in fondo per veder rispettati i propri diritti. È la prima volta che a Montegrano l'agitazione è durata tre interi giorni e che ha registrato una così larga adesione e una così impegnata partecipazione: di ciò debbono tener conto gli industriali tuttora arroccati in una posizione di intransigenza che sembra voler perfino escludere la trattativa. Eppure gli operai non chiedono nulla di particolarmente eccezionale: esistono che venga rispettato il contratto collettivo di lavoro, che si ponga fine alle evasioni contributive, che cessino gli orari prolungati di lavoro e le situazioni di sottopagamento.

Riferendosi a questa inumana condizione della classe operaia del centro calzaturiero, il compagno Giuliani ha invitato l'ispettorato del lavoro perché intensifichi le indagini più efficaci e l'intervento, fino a che non sia eliminato lo stato di scandalo che si è creato. Ma la nostra lotta non si ferma qui — ha affermato Giuliani —. Non vuole solo tutelare i propri diritti, l'industria calzaturiera conquistata: essa mira a facilitare e stimolare quel processo di ristrutturazione democratica del settore che è contenuta ed essenziale per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'industria calzaturiera nella zona.

Nel pomeriggio, alla presenza del sindaco, si è svolto un incontro tra l'ufficio provinciale del lavoro e gli industriali i quali, non essendo organizzati in associazione, dovranno decidere se formare una delegazione per iniziare le trattative con i rappresentanti degli operai.

## Ancona: oggi si riunisce il Consiglio provinciale

ANCONA, 3. Per domani mattina, sabato, è stato convocato in seduta straordinaria il Consiglio provinciale di Ancona. Fra gli argomenti più in vista la surrogata del prof. Alberto Bordini (PSI) da sostituire al dimissionario conquistato: essa mira a facilitare e stimolare quel processo di ristrutturazione democratica del settore che è contenuta ed essenziale per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'industria calzaturiera nella zona.

## MARCHE - sport

### Incontri al « vertice » tra ombre e marchigiane

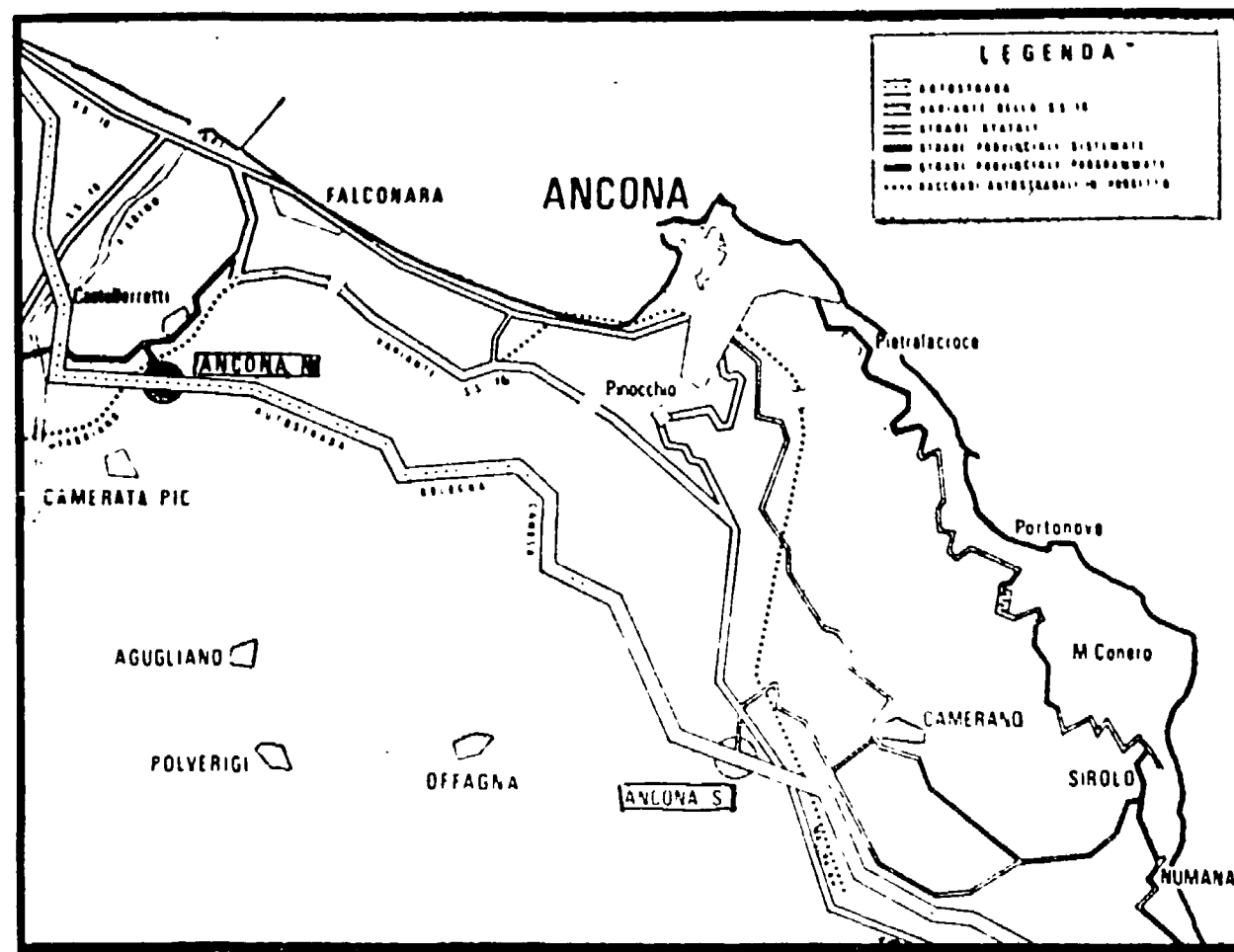
La serie giocata di ritorno della sesta giornata di scontri tra le due ombre con identiche ambizioni di classifica: i perugini ad un solo punto dai bianco-rossi di Macerata possono al termine dei novanta minuti sormontare in classifica gli avversari, mentre per la Ternana si tratta di cercare una vittoria di prestigio per le prove non troppo brillanti di questi ultimi tempi sia per la « magra » fatta ad Ancona nella partita di andata. « È ne quindi abbastanza per una domenica « calda ». Tuttavia, sia maceratesi che anconitani hanno la possibilità di ritornare dall'Umbria senza sbracciarsi le penne in modo eccessivo; ma dovranno fornire due prove delle migliori e non come domenica scorsa. Un grosso handicap rappresenta l'assenza — probabile — di Altieri (espulso) nelle file di Macerata e di Zanon (infortunato) da quelle doriche.

La Jesina ospiterà lo Spezia al « Giardino » che rappresenta un avversario temibilissimo per i ragazzi di Bernasconi. Gli spezzini infatti si sono trovati ed a ragione — più che mai in corsa per la vittoria. Lo scontro fra le prime due potrebbe portarla in una posizione di privilegio nel caso di un pareggio con la Jesina. Questo è il maggior pericolo per i leoncelli che a loro volta non possono permettersi il lusso di perdere ancora punti in casa, se vogliono sperare di allontanarsi dal penultimo posto di classifica. Alla Sambenedettese, dopo la scottata prova di Macerata, si prospetta un'altra partita niente facile. Se la dovrà perdere con la blasonata Prato che anche se ha perso ogni partita, fra le sue mura è difficile da battere. La Viterbina di Pesaro che domenica è tornata in campo alle spese del forte Empoli, cercherà di bissare il risultato. La cosa non appare impossibile. Sarà necessario soltanto che i pesaresi dimostrino quella volontà di vittoria apparsa domenica scorsa, e di tornare dall'Umbria senza sbracciarsi dei propri mezzi. Ma con il Pesaro è sempre difficilissimo fare un pronostico. La Del Duca Ascoli se non riuscirà a battere la derelitta Massimiana è meglio che per quest'anno smetta.

ANCONA:

i progetti presentati ieri alla stampa dal presidente della Provincia e dall'assessore Strazi

# Un sistema di raccordi per snellire il traffico



ANCONA, 3. Questa mattina il presidente della Provincia prof. Giuseppe Serrani e l'assessore Antonio Strazi — nel corso di un sopralluogo illustrativo nei luoghi ove le opere verranno poste in esecuzione — hanno presentato alla stampa una serie di progetti stradali di rilevante importanza per la zona di Ancona in ordine allo snellimento del traffico in territorio, alla valorizzazione della zona turistica della riviera del Conero e ai raccordi con la costruenda autostrada Adriatica. Fra gli altri progetti spicca la variante della statale Adriatica all'altezza di Falcognara. L'ANAS si è impegnata a finanziare, infatti, la realizzazione di una variante che partendo in prossimità di Fiumicino (caserma del CAR) eviti l'attraversamento del centro urbano di Falcognara e prosegua lungo fianchi delle colline litoranee fino al Taglio.

Da questo punto l'ANAS, in un periodo successivo, prevede il proseguimento della variante fino alla salita del Pinocchio. Nel frattempo, tra la realizzazione del primo tratto e quella del secondo, dal Taglio la strada verrebbe collegata alla sede attuale della statale Adriatica attraverso il raccordo della provinciale del Vallone o dell'asse attrezzato previsto nel piano regolatore di Ancona. In quanto ai raccordi con la costruenda autostrada Adriatica, la progettazione ad essere così sintetizzata:

**RACCORDO ANCONA-NORD.** Si intende utilizzare la strada provinciale Chiaravalle-Castelferretti, opportunamente sistemata e ampliata. Verrebbe così costruita la circunvalazione di Castelferretti, da cui poi la strada si immetterebbe in un tratto di raccordo completamente nuovo che l'ANAS potrebbe finanziare con l'intervento dell'Amministrazione provinciale. Allo scopo avrà luogo nella prossima settimana un incontro degli amministratori provinciali con i dirigenti della Società Autostrade per concordare le modalità d'una eventuale convenzione.

**RACCORDO ANCONA-SUD.** La soluzione proposta dagli enti locali di Ancona e accettata dall'ANAS prevede lo sviluppo a sedi sfaldate per il traffico interessato e collegamenti tra la SS Adriatica, l'Autostrada, la di rettilineità per Camerano e il Conero e il progettato raccordo Ancona-Macerata. La Provincia provinciale e degli Zingari» che fungerà da raccordo tra l'Autostrada e la riviera del Conero, soluzione di grande importanza

dal punto di vista turistico, realizzando il superamento della ferrovia immediatamente ad est dello svincolo. Verrebbe in tal modo sorato il tracciato della provinciale che attualmente passa di fronte alle Terme dell'Aspio, che avrebbero pertanto la possibilità di sviluppo e di ammodernamento.

Inoltre, per quanto riguarda le altre comunicazioni stradali della riviera del Conero, è stato programmato il proseguimento dei lavori di sistemazione del secondo tratto della strada dal bivio per Portonovo. Inoltre si pensa di provincializzare e quindi sistemare la strada comunale di San Germano che collega Camerano con Poggio e con Portonovo. Di imminente soluzione la eliminazione di due passaggi a livello a nord e sud della stazione di Poggio Varano. L'Amministrazione provinciale ha infatti in fase di progettazione la variante per il superamento della ferrovia sopra la galleria ferroviaria all'altezza delle Tavernelle con successiva emissione nella sede attuale al bivio per la statale Adriatica.

Nel grafico: una riproduzione del progetto dei raccordi Ancona-Nord e Ancona-Sud con la costruenda autostrada Adriatica.

## Dimissionario il presidente dell'IACP di Ancona

ANCONA, 3. Il presidente dell'IACP di Ancona, il socialista Adolfo Brunetti, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico, sembra per il mancato stanziamento governativo a favore di alcuni progetti per l'edilizia popolare della provincia ritenuti — a ragione — dal presidente dimissionario indifendibili per la necessità oggettiva.

L'avv. Brunetti, difatti, poco dopo la sua nomina a presidente dell'istituto stesso — un paio di anni fa — aveva nel corso di una conferenza stampa illustrato un progetto che nel giro di breve tempo avrebbe dovuto trovare concreta attuazione. In quell'occasione il presidente dimissionario ebbe anche a dire: « Inutile varare delle leggi e insabbiare poi i progetti per mancanza di fondi ». E nel giro di breve tempo il progetto, che prevedeva l'edificazione di oltre 282 alloggi popolari in provincia è stato insabbiato perché lo stanziamento di 1500 milioni, già promesso in base alla legge del 1965, non è stato concesso.

## Umbria

FOLIGNO

# Proteste della CdL contro i licenziamenti del Comune

Pretestuosi i motivi accampati dall'amministrazione per giustificare il provvedimento

FOLIGNO, 3. I dirigenti della locale Camera del Lavoro hanno avuto un incontro con alcuni funzionari prima con l'assessore ai lavori pubblici, poi con il sindaco. I sindacati hanno avanzato serie riserve sui metodi seguiti in detti licenziamenti e soprattutto hanno chiesto che l'amministrazione si occupi di assicurare ai lavoratori pubblici la gestione dell'operato della amministrazione di centro-sinistra.

È strano, infatti, che l'amministrazione comunale si decida a licenziare tredici operai proprio alla fine dell'inverno con la motivazione ufficiale di una riduzione di lavoro. I lavori da eseguire sono tanti e tutti sarebbero necessari assumere altri operai. Basta fare un giro per le strade cittadine, frazioni e periferie per rendersi conto del loro stato: molte frazioni attendono ancora l'acqua, altre le fognature, ecc.

Se ufficialmente, però, si parla di riduzione di lavoro, ufficialmente si fa sapere che « quello che rimane manca sono i fondi ». Con il primo marzo cioè non ci sono più le possibilità di pagare questi operai e perciò bisogna licenziarli. Ma se questo è vero perché si sono pagati in anticipo i contributi previdenziali e assistenziali per vari milioni? Perché si è pagata alla ditta licenziata (6 milioni) l'intera quota annuale del 1967 dovuta in base al contratto quadriennale stipulato per assaltare alcune strade comunali? A questo proposito non sarà male che l'Amministrazione informi almeno il Consiglio comunale sullo stato di questi lavori di assaltatura e se è possibile al verso quanto si dice in giro e cioè che una certa strada assfaltata dalla ditta licenziata è dovuta riasfaltare a disianza di appena un anno proprio con quei soldi operai che si vorrebbero licenziare. Perché non si è ancora provveduto a presentare il bilancio di previsione del 1967?

Così è saltato anche l'impegno preso solennemente dall'assessore alle finanze a nome di tutta la giunta di presentare i bilanci di previsione entro il 20 ottobre e di come previsto dalla legge. Nel 1965 inoltre la giunta si era impegnata a non procedere a nessun licenziamento ma a prevedere quali videnti soprattutto l'anzianità di servizio. Queste le considerazioni e le osservazioni che i dirigenti della locale CdL, hanno svolto prima oralmente e poi con un documento scritto.

## TERNI

# Diecimila comunisti hanno già rinnovato la tessera

Decine di sezioni al 100%

TERNI, 3. Diecimila comunisti hanno rinnovato la tessera del Pci nella provincia di Terni. Oltre trecento sono i nuovi comunisti, i lavoratori che per la prima volta hanno aderito al Pci. La Federazione di Terni ha raggiunto l'83 per cento degli iscritti dello scorso anno. La zona della centrale umbra ha raggiunto il 100 per cento del rinnovo e l'Orvietano l'87 per cento.

Trentasei sezioni hanno superato il 100 per cento del rinnovo degli iscritti del '66. Le sezioni che hanno raggiunto questo importante

successo sono: Acciamera, Carbutto di Pappigno, Bisce, Faet, Enel Nera Montoro, cioè tutto il gruppo di sezioni di fabbrica. Le altre sezioni sono: Barsano, Collestatte, Damiani, Cervara, Pappigno, Piediluco, Marchesi, Casteldel'Anquila, Casteldel'Uzzo, Venazio, Arrene, Castiglione, Amelia, Villetta, Capodisopra, Montecampiano, Porebiano, Guardia Borghese, Narni Scalo, La Quercia, Siffone, Orvieto, Canale, Corbara, Prodo, Paderla, Porano, Civitella, Fabbro, Morre.

In un clima di amicizia e di cordialità

# I calciatori della nazionale sovietica festeggianti a Terni



I calciatori della nazionale sovietica sono stati cordialmente festeggiati dagli sportivi e dai cittadini di Terni. In primo piano l'incontro che li ha visti vittoriosi per 2-0 sulla squadra locale. I calciatori e i dirigenti sono stati ricevuti dalla giunta e dai consiglieri nel palazzo municipale dove il sindaco Ottaviani ha loro dato il benvenuto

PERUGIA

# Scontento per il nuovo orario di visita al Policlinico

Dal 1 gennaio l'orario di entrata al Policlinico di Perugia, per la visita dei familiari ai degenzati, è stato fissato dalle ore 12 alle 15.

Questo provvedimento, adottato dal Consiglio di Amministrazione del Policlinico, se è perfettamente valido da un certo punto di vista, poiché eliminando un turno di visite offre, almeno « teoricamente », la possibilità ai sanitari di dedicare maggior tempo ai loro lavori, da altri punti di vista è assai discutibile. È indubbio, infatti, che certe categorie di lavoratori vengono ad essere in tale maniera impediti nella visita ai loro parenti.

Nel sacramento del paese che il martedì, il giovedì, il sabato e la domenica, giorni in cui si registra a Perugia una maggiore presenza di persone provenienti dal territorio extra-urbano, si potrebbe per il momento mantenere questo orario, mentre il lunedì, il mercoledì ed il venerdì, si potrebbero permettere le visite dalle ore 18 alle 20.

Certo non è questa la soluzione che potrà risolvere tutti i problemi che sono connessi con la visita dei familiari ai degenzati ma che potrebbe magari essere l'adeguato perfezionamento prima dei mesi estivi.

**La nuova legge sui teatri lirici non tiene conto di Spoleto**

Spoleto per le sue tradizioni e per l'importanza delle manifestazioni che ogni anno ospita, è città vivacemente interessata ad ogni avvenimento che si verifica nel mondo del teatro e della lirica in modo particolare. È per questo che non poteva non suscitare qualche perplessità la decisione di legge recentemente presentata dal ministro competente per la sistemazione del teatro lirico in Italia.

Due sono le osservazioni che in proposito si fanno: la mancata inclusione del nostro Teatro tra i teatri definiti « tradizioni » e la non menzione del Festival dei Due Mondi nell'articolo dedicato ai festival nazionali ed internazionali, articolo recentemente definito per la sua genericità « striminzito » da un noto critico musicale che al di sopra di ogni cosa da tempo dedicando un attento studio le due osservazioni vanno a nostro avviso considerate con preoccupazione, anziché con nessuna teoria e nessuna tradizione non manifestazione musicale della regione umbra sono specificamente ricordati nella legge ed è che se ciò non significa che non si potrà continuare ad usufruire di contributi e di aiuti statali, pure deve essere valutato come un dato di fatto che potrebbe fare trovare, se consolidato, in difficoltà le nostre attività teatrali.

Anche in questo campo, dunque, l'Umbria rischia di essere trattata come una regione « secondaria categoria ». È necessario che ciò sia evitato e che da parte dei nostri competenti siano prese le opportune iniziative per assicurare a Spoleto come in tutta la regione.

g. t.

## « Questa società iniqua » vista da un operaio della ditta Ferrari

Caro direttore, ancora oggi leggo su l'Unità notizie di altri arresti sospicando una accertata sofisticazione della nota ditta Ferrari, dove in lavoro in qualità di operaio. Non voglio sollevare questioni politiche, ed economiche che in vestono tutta la questione. Mi limito soltanto a fare due considerazioni: 1) secondo la nostra legge nessuno può dare del ladro, dell'assassino, ecc., ad un cittadino prima che la magistratura lo abbia condannato; 2) dopo le denunce in questione, 100 operai ed operai su 280 ci troviamo in ferie forzate.

Onestamente vorremmo osteggiare l'operato di chi ha il dovere di proteggere la nostra salute (anzi, riconoscendo a costo ro tutti i meriti), rimane il fatto che noi operai ci troviamo di fronte ad una vera e propria tragedia: quella della disoccupazione. Guardate quali contraddizioni crea la società capitalistica: noi operai siamo contro le sofisticazioni, ma in questo caso ecco che saremmo pronti a scendere in piazza per difendere la nostra ditta per non essere licenziati.

Cosa aggiungere? Noi speriamo che tutto quello che è stato detto dalla TV e dai giornali non sia vero. E se invece è vero, ci auguriamo che il governo intervenga a garantirci il nostro posto di lavoro. Come commento finale, voglio ripetere ancora una volta che questa è una società iniqua, e che bisogna far di tutto per cambiarla.

ENRICO ZAFFIRO (Cremona)

## Repubblicani in edicola all'Università

Cara Unità, sono una universitaria romana iscritta alla Facoltà di Filosofia. Oggi, nell'intervallo della città universitaria, ho visto esposto in una edicola un fascicolo a dispense, recante il seguente titolo: « Storia delle forze armate della R.S.I. ».

Come mai la autorità competenti hanno permesso la pubblicazione di un'opera che è chiaramente un'apologia del passato regime (basta guardare le facce sorridenti dei repubblicani in copertina per capirlo) e non si sentita il dovere di impedire la diffusione? Ma quel che mi ha addolorato è dover constatare che un simile libello viene venduto normalmente all'interno dell'Università, nel luogo cioè in cui meno che altrove dovrebbe avere qualche successo di divulgazione.

MIRELLA VIOLANTI (Roma)

## Cos'è che non va nel mondo della canzone?

Cara Unità, sono rimasta colpita e solo io, immagino) dal tentativo suicida della cantante Dalida, che fa seguito alla morte spettacolare del giovane Tenco. Può darsi che si tratti di una tragedia amorosa come tante, di cui continuamente si legge sui giornali. Ma io mi domando se non sia un segno, anche questo, degli aspetti assurdi che ha ormai assunto il mondo della canzone, con le ambizioni sproporzionate che scatenano i colossali interessi che coinvolge e via di seguito.

Penso insomma che il mondo dello spettacolo, come quello dello sport, ha perduto il suo significato originario. Tutto è industrializzato e stravolto, e chissà che cosa finisce per chiarirsi nella testa della gente che c'è in mezzo. Non capisco perciò una certa ironia che mi pare circoli sui giornali di fronte a queste tragedie che in altri tempi erano riservate, se così si può dire, a attori celebri o a posti decadenti, ma che ora coinvolgono gente uscita alla ribalta della notorietà magari senza gran merito: non per questo mi pare che questi fatti meritino meno rispetto e riflessione.

LUCIANA COLLI (Firenze)

## Quanti matrimoni scioglie la Sacra Rota

Cara Unità, in questi giorni si parla tanto e si discute tanto di matrimonio, civile o concordato, di legge dello Stato e di quelle canoniche, di annullamenti e di scioglimenti di vincolo, in somma di tutti gli aspetti dell'istituto attuale del matrimonio e dell'eventuale introduzione del divorzio. Con i miei amici, nel corso di un animatissimo dibattito, abbiamo lanciato il ti cifre

## « Questa società iniqua » vista da un operaio della ditta Ferrari

Caro direttore, ancora oggi leggo su l'Unità notizie di altri arresti sospicando una accertata sofisticazione della nota ditta Ferrari, dove in lavoro in qualità di operaio. Non voglio sollevare questioni politiche, ed economiche che in vestono tutta la questione. Mi limito soltanto a fare due considerazioni: 1) secondo la nostra legge nessuno può dare del ladro, dell'assassino, ecc., ad un cittadino prima che la magistratura lo abbia condannato; 2) dopo le denunce in questione, 100 operai ed operai su 280 ci troviamo in ferie forzate.

Onestamente vorremmo osteggiare l'operato di chi ha il dovere di proteggere la nostra salute (anzi, riconoscendo a costo ro tutti i meriti), rimane il fatto che noi operai ci troviamo di fronte ad una vera e propria tragedia: quella della disoccupazione. Guardate quali contraddizioni crea la società capitalistica: noi operai siamo contro le sofisticazioni, ma in questo caso ecco che saremmo pronti a scendere in piazza per difendere la nostra ditta per non essere licenziati.

Cosa aggiungere? Noi speriamo che tutto quello che è stato detto dalla TV e dai giornali non sia vero. E se invece è vero, ci auguriamo che il governo intervenga a garantirci il nostro posto di lavoro. Come commento finale, voglio ripetere ancora una volta che questa è una società iniqua, e che bisogna far di tutto per cambiarla.

ENRICO ZAFFIRO (Cremona)

## Repubblicani in edicola all'Università

Cara Unità, sono una universitaria romana iscritta alla Facoltà di Filosofia. Oggi, nell'intervallo della città universitaria, ho visto esposto in una edicola un fascicolo a dispense, recante il seguente titolo: « Storia delle forze armate della R.S.I. ».

Come mai la autorità competenti hanno permesso la pubblicazione di un'opera che è chiaramente un'apologia del passato regime (basta guardare le facce sorridenti dei repubblicani in copertina per capirlo) e non si sentita il dovere di impedire la diffusione? Ma quel che mi ha addolorato è dover constatare che un simile libello viene venduto normalmente all'interno dell'Università, nel luogo cioè in cui meno che altrove dovrebbe avere qualche successo di divulgazione.

MIRELLA VIOLANTI (Roma)

## Cos'è che non va nel mondo della canzone?

Cara Unità, sono rimasta colpita e solo io, immagino) dal tentativo suicida della cantante Dalida, che fa seguito alla morte spettacolare del giovane Tenco. Può darsi che si tratti di una tragedia amorosa come tante, di cui continuamente si legge sui giornali. Ma io mi domando se non sia un segno, anche questo, degli aspetti assurdi che ha ormai assunto il mondo della canzone, con le ambizioni sproporzionate che scatenano i colossali interessi che coinvolge e via di seguito.

Penso insomma che il mondo dello spettacolo, come quello dello sport, ha perduto il suo significato originario. Tutto è industrializzato e stravolto, e chissà che cosa finisce per chiarirsi nella testa della gente che c'è in mezzo. Non capisco perciò una certa ironia che mi pare circoli sui giornali di fronte a queste tragedie che in altri tempi erano riservate, se così si può dire, a attori celebri o a posti decadenti, ma che ora coinvolgono gente uscita alla ribalta della notorietà magari senza gran merito: non per questo mi pare che questi fatti meritino meno rispetto e riflessione.

LUCIANA COLLI (Firenze)

## Quanti matrimoni scioglie la Sacra Rota

Cara Unità, in questi giorni si parla tanto e si discute tanto di matrimonio, civile o concordato, di legge dello Stato e di quelle canoniche, di annullamenti e di scioglimenti di vincolo, in somma di tutti gli aspetti dell'istituto attuale del matrimonio e dell'eventuale introduzione del divorzio. Con i miei amici, nel corso di un animatissimo dibattito, abbiamo lanciato il ti cifre

« Questa società iniqua » vista da un operaio della ditta Ferrari  
Caro direttore, ancora oggi leggo su l'Unità notizie di altri arresti sospicando una accertata sofisticazione della nota ditta Ferrari, dove in lavoro in qualità di operaio. Non voglio sollevare questioni politiche, ed economiche che in vestono tutta la questione. Mi limito soltanto a fare due considerazioni: 1) secondo la nostra legge nessuno può dare del ladro, dell'assassino, ecc., ad un cittadino prima che la magistratura lo abbia condannato; 2) dopo le denunce in questione, 100 operai ed operai su 280 ci troviamo in ferie forzate. Onestamente vorremmo osteggiare l'operato di chi ha il dovere di proteggere la nostra salute (anzi, riconoscendo a costo ro tutti i meriti), rimane il fatto che noi operai ci troviamo di fronte ad una vera e propria tragedia: quella della disoccupazione. Guardate quali contraddizioni crea la società capitalistica: noi operai siamo contro le sofisticazioni, ma in questo caso ecco che saremmo pronti a scendere in piazza per difendere la nostra ditta per non essere licenziati. Cosa aggiungere? Noi speriamo che tutto quello che è stato detto dalla TV e dai giornali non sia vero. E se invece è vero, ci auguriamo che il governo intervenga a garantirci il nostro posto di lavoro. Come commento finale, voglio ripetere ancora una volta che questa è una società iniqua, e che bisogna far di tutto per cambiarla. ENRICO ZAFFIRO (Cremona)

Repubblicani in edicola all'Università  
Cara Unità, sono una universitaria romana iscritta alla Facoltà di Filosofia. Oggi, nell'intervallo della città universitaria, ho visto esposto in una edicola un fascicolo a dispense, recante il seguente titolo: « Storia delle forze armate della R.S.I. ». Come mai la autorità competenti hanno permesso la pubblicazione di un'opera che è chiaramente un'apologia del passato regime (basta guardare le facce sorridenti dei repubblicani in copertina per capirlo) e non si sentita il dovere di impedire la diffusione? Ma quel che mi ha addolorato è dover constatare che un simile libello viene venduto normalmente all'interno dell'Università, nel luogo cioè in cui meno che altrove dovrebbe avere qualche successo di divulgazione. MIRELLA VIOLANTI (Roma)

Cos'è che non va nel mondo della canzone?  
Cara Unità, sono rimasta colpita e solo io, immagino) dal tentativo suicida della cantante Dalida, che fa seguito alla morte spettacolare del giovane Tenco. Può darsi che si tratti di una tragedia amorosa come tante, di cui continuamente si legge sui giornali. Ma io mi domando se non sia un segno, anche questo, degli aspetti assurdi che ha ormai assunto il mondo della canzone, con le ambizioni sproporzionate che scatenano i colossali interessi che coinvolge e via di seguito. Penso insomma che il mondo dello spettacolo, come quello dello sport, ha perduto il suo significato originario. Tutto è industrializzato e stravolto, e chissà che cosa finisce per chiarirsi nella testa della gente che c'è in mezzo. Non capisco perciò una certa ironia che mi pare circoli sui giornali di fronte a queste tragedie che in altri tempi erano riservate, se così si può dire, a attori celebri o a posti decadenti, ma che ora coinvolgono gente uscita alla ribalta della notorietà magari senza gran merito: non per questo mi pare che questi fatti meritino meno rispetto e riflessione. LUCIANA COLLI (Firenze)

Quanti matrimoni scioglie la Sacra Rota  
Cara Unità, in questi giorni si parla tanto e si discute tanto di matrimonio, civile o concordato, di legge dello Stato e di quelle canoniche, di annullamenti e di scioglimenti di vincolo, in somma di tutti gli aspetti dell'istituto attuale del matrimonio e dell'eventuale introduzione del divorzio. Con i miei amici, nel corso di un animatissimo dibattito, abbiamo lanciato il ti cifre